

Dragone:

Posta: Via IV novembre 63
e-mail: dragonedronero@gmail.com
Telefono per abbonamenti:
0171/905461 (solo ore serali)

DRA ONE

LA VOCE DI DRONERO E VALLE MAIRA

NUMERO 12 - 23 dicembre 2017

PERIODICO
APARTITICO
DI INFORMAZIONE
CRONACA CULTURA
VARIETA' SPORT

EURO 1,30

Sito internet:
www.dragonedronero.it

Dragone - Direttore Responsabile: FRANCO BAGNIS - Autorizzazione Tribunale di Cuneo n. 635 del 21.12.2011 - Editore: Associazione culturale Dragone via IV Novembre 30 Dronero
Redazione: via Fuori le Mura, 5 Dronero - Grafica e Stampa: Mondo Grafico Cuneo - San Rocco C. Cuneo - Abbonamento annuale 15,00 Euro - Conto corrente Postale n° 001003593983 intestato all'Associazione Culturale Dragone - Iscrizione al R.O.C. n° 22010 - Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento Postale - DL 353/2003 (Conv. in L. 27/02/04) Art. 1 Comma 1 - MP-NO / CUNEO

3 Dal mondo
dei vinti
al turismo
emozionale

3 Punto di vista
"Davanti
al presepe"

5 Espaci Occitan
Un anno
ricco di
Occasioni!

7 Sant'Eligio '17
e Festa al
San Camillo



8 Presepi
in valle e
appuntamento

9 Alte Terre
intervento
del prof.
Sordo

13 Itinerari in
valle
Monte
Estelletta

14 Sport locale:
Bocce, Judo

15 Podismo
Calcio

DICEMBRE

Dicembre, in genere è tempo di bilanci e di buoni propositi. Cominciamo dai primi. Nel 2017- dicono vari istituti di studi economici - il PIL (Prodotto interno lordo) si avvia ad una crescita compresa tra 1,5 e 1,8% in più rispetto al 2016. Un cauto ottimismo filtra dal Governo e da Confindustria. L'occupazione sembra dare segnali positivi, ma non mancano le ombre. I contratti di lavoro sono per lo più a tempo determinato (nonostante incentivi e minori tutele del tempo indeterminato), i giovani purtroppo

segnano il passo poiché sono sempre i più penalizzati con un tasso di disoccupazione che si attesta oltre il 35% a fronte di una media europea che è poco più della metà (18,7%). Aumenta l'export, ma la situazione generale del Paese è ancora intrisa di segnali contraddittori. Dunque non un 2017 nero, ma con diversi chiaro-scuro qua e là.

A livello locale, a febbraio la buona notizia che il lungo contenzioso tra Enel e Comune di Dronero si era chiuso con la pronuncia del Tribunale delle Acque di Roma a favore dell'ente locale. In sintesi la vicenda: il comune di Dronero aveva citato in giudizio al tribunale di Torino l'Enel nel maggio 2012, contestando la mancata attuazione della convenzione n° 3753 del 1995 che prevedeva la fornitura gratuita di energia alla comunità per 75 anni. A gennaio 2014 il Giudice del tribunale di Torino proponeva una soluzione, ma l'Enel, non si presentava all'udienza del 26 marzo, e le parti non trovavano un'intesa. Il 1° aprile 2014 il tribunale di Torino si dichiarava quindi non competente e a giugno la causa veniva riassunta dinanzi al Tri-

bunale Regionale delle Acque Pubbliche. Quest'ultimo si dichiarava a favore del comune di Dronero, ma l'Enel ricorreva in appello dinanzi al Tribunale Superiore Acque Pubbliche di Roma, che confermava il primo grado di giudizio, dichiarando totalmente infondato il ricorso. Nella conferenza stampa convocata a Dronero il 9 febbraio, il sindaco Acchiardi sottolineava che era stata scritta "una pagina storica per Dronero. La decisione raggiunta dal TRAP è giusta ma non scontata, e ci regala importanti prospettive future: siamo molto soddisfatti, e dovrebbero esserlo tutti i droneresi".

Il balletto sulle cifre del rimborso Enel arrivato fino a 20 milioni di euro. Tuttavia il sindaco stesso, in un'intervista al nostro giornale confermava il rimborso reale di 1,8 mln di euro pari a sette annualità di fornitura non pagate. Di questi 1,2 mln sarebbero disponibili poiché due annualità erano già state inserite a bilancio negli anni precedenti. Restava da definire tutta la parte riguardante il futuro della convenzione (salvo transazioni, in vigore fino al 2062) a fronte di una lista dei "desideri" anticipati dal Sindaco.

La domanda "Come è andata a finire?" era un segno distintivo di una nota trasmissione RAI. È quello che ci chiediamo anche noi e che - nell'ambito dei nostri propositi - chiederemo all'Amministrazione.

E le domande da porre sono più di una perché sono ancora in fase di stallo la nuova bocciola, il recupero degli spazi Tecnogranda tecnicamente fallita e il supermercato in viale Stazione, solo per citare alcuni argomenti. Per finire un'occhiata in casa nostra. Chiudiamo un anno che ci ha visti uscire regolarmente, a volte con pagine in più rispetto allo standard abituale e - ci auguriamo - con temi che abbiano interessato i lettori. Per il nuovo anno il proposito è quello di esserci e di cercare di fare ancora meglio.

A tutti, in nostri migliori auguri per un sereno 2018.

ST

DRONERO

Il Convitto Alpino Val Maira

Intervista al direttore Laura Lacopo

Il Convitto Alpino Val Maira, senza timore di usare parole esagerate, è una vera e propria istituzione per la Valle Maira. La struttura ha le sue origini negli anni 50, nasce come "Centro di Addestra-

mento e di lavoro", orientato alla falegnameria e alla scultura su legno. Dopo il trasferimento del Centro di Addestramento a Dronero, dove continuerà la propria missione fino ad arrivare ai

giorni nostri, come AFP (Azienda di Formazione Professionale), la struttura diventa Convitto Alpino con funzione di sezione distaccata di Scuola Media. Il convitto, negli anni dello spopolamento, continua a svolgere la sua funzione di accoglienza, di ragazzi della Valle e del fondovalle, per la frequenza della Scuola Media. In quest'ultimo decennio viene completamente ristrutturato assumendo la denominazione prima di Colège Valle Maira e ora di Convitto Alpino Val Maira.

Intervistiamo il Direttore del Convitto, Laura Lacopo, ex sindaco di Elva ed ex Assessore della Unione dei Comuni Montani Valle Maira, che cortesemente risponde alle nostre domande.

Massimo Monetti
(continua a pag. 6)



Intervista a Paolo Bersani nuovo presidente

Quale ruolo per il Centro Giolitti

Abbiamo pubblicato nel numero di luglio un intervento di Alberto Bersani, Presidente uscente del Centro Giolitti, che si chiudeva con l'indicazione che i Soci del Centro avevano appena nominato il figlio Paolo nuovo Presidente. Ci pare ora opportuno, a quasi sei mesi dal citato cambiamento nella governance dell'ente, incontrare Paolo Bersani e porgli qualche domanda. Ecco la sintesi del nostro incontro, che parte da una piccola provocazione:

Paolo Bersani, succede ad

Alberto Bersani ... siamo in presenza del "solito" caso di nepotismo all'italiana? Assolutamente no! Negli ultimi mesi del suo mandato, tanto i soci (il Comune di Dronero in primis) quanto mio padre stesso hanno cercato soluzioni che potessero dare continuità a quanto il Centro ha fatto nei suoi quasi primi vent'anni di vita. Purtroppo hanno incontrato numerose difficoltà e solo quando mi sono reso conto che la salute

Massimo Monetti
(continua a pag. 6)



Paolo Bersani

Nuovo appuntamento

Il Dragone e la Scuola

A partire da gennaio

La redazione del giornale, nei mesi scorsi, ha pensato che poteva essere interessante mettere mensilmente uno spazio a disposizione delle scuole droneresi, avviando una collaborazione con bambini/ragazzi ed insegnanti dell'Istituto, finalizzata alla pubblicazione di articoli, iniziative, lavori e fotografie realizzati e svolti dagli allievi di ciascun grado dell'IC stesso, dalla Scuola dell'Infanzia, alla Primaria, alla Secondaria di primo grado.

L'obiettivo della redazione - che già in passato ha realizzato interessanti collaborazioni con la Scuola, anche se a carattere episodico - è duplice: da un lato, far conoscere ai bambini/ragazzi ed

RD

(continua a pag. 6)

**TARIFFE
ABBONAMENTI
2018**

Abbonamento
ordinario
15,00 euro

Sostenitore a partire
da 16 euro

Abbonamento estero
45,00 euro

A pag. 12
tutte le informazioni



30 giorni

A cura di Alessandro Monetti



PD: Claudio Giordano confermato segretario

1 Dicembre. Claudio Giordano, attuale consigliere di minoranza del Comune di Dronero, è stato confermato segretario del circolo PD di Dronero. Inoltre, Giordano è stato indicato nella segreteria provinciale del Partito Democratico, guidata dal nuovo segretario Flavio Manavella, per rappresentare Dronero e la Valle Maira.

Giornata speciale al S. Camillo

1 Dicembre. Gli ospiti della casa di riposo Ospedale S. Camillo di Dronero hanno vissuto un pomeriggio molto speciale: la festa dei compleanni è stata allietata dalla partecipazione dei ballerini della scuola "Cuneo Danze", dei maestri Bertina Giuseppe e Ornella di S. Benigno. Le esibizioni di danze hanno spaziato dal liscio ai balli di gruppo, con i ballerini in costumi coordinati alle varie musiche proposte. Adulti e ragazze con la loro professionalità hanno tenuto vivo l'interesse degli ospiti del S. Camillo. Scrosci di applausi hanno accompagnato le varie esibizioni

Bimbo deceduto al Manzoni

Venerdì 1 dicembre. Si sono svolti oggi alle 14,30 nella chiesa parrocchiale di Dronero, i funerali del piccolo Simone Conte, morto a 15 mesi lo scorso 19 novembre all'ospedale Manzoni di Lecco. Una folla commossa si è stretta accanto ai genitori Marco Conte (commerciante di legname) ed Emanuela Gallian. La mamma è stata consigliere comunale di Belluno oltre che assessore dell'allora Comunità montana. Il nullaosta per la cerimonia funebre è giunto martedì pomeriggio dopo l'autopsia. L'esame autopsico era infatti stato predisposto - dopo la denuncia contro ignoti da parte dei genitori - dal sostituto procuratore Silvia Zannini, titolare dell'inchiesta. Per accertare eventuali responsabilità per la morte del piccolo Simone.

Dopo il commosso addio al bimbo in parrocchia, il feretro è stato sepolto nella tomba di famiglia nel cimitero cittadino. Restano gli interrogativi di una morte prematura: "Vogliamo sapere di cosa è morto Simone, glielo dobbiamo. E se possiamo faremo in modo di evitare che capiti ad altri bambini". Lo ha affermato, commossa, Laura Conte, la zia del bimbo intervistata dal Giornale di Lecco.

Neve abbondante nel cuneese: forti disagi

Sabato 2 dicembre. La per-



Moto d'epoca esposte a Dronero lo scorso 8 dicembre

turbazione di origine artica giunta sull'Italia ha portato alla caduta della neve fino in pianura al Nord-Ovest, in particolare sul Piemonte, dove nella notte si sono verificate nevicate anche di forte intensità. Un velo di neve ha imbiancato Torino. Le nevicate più abbondanti hanno riguardato il cuneese: caduti 15-20 centimetri in pianura, 35 a Cuneo, 80 a Crissolo, in valle Po. Inevitabili i rallentamenti alla circolazione, ma i mezzi spazzaneve sono entrati in azione fin dalla notte. Nevica anche lungo l'intero tracciato dell'autostrada A6 Torino-Savona, ma la viabilità è regolare. Chiusi invece i valichi del Tenda e della Maddalena, tra Cuneo e la Francia.

I vigili del fuoco sono intervenuti per mettere in sicurezza alberi pericolanti a Saluzzo (chiuso al traffico corso 4 Novembre), Barge, Alba, Bra e a Dronero, in via Centallo, per un palo della luce pericolante. Sull'autostrada Cuneo-Asti, così come su quasi tutte le strade provinciali e comunali, sono segnalati forti disagi per la scarsa pulizia, resa ancor più pericolosa dalle basse temperature.

Natale nel chiostro di Monastero

7 Dicembre. Nell'ambito del programma "Re-sòna dicembre" è stata esposta la pregevole collezione privata di Celeste Ruà, dedicata agli antichi strumenti musicali della tradizione popolare delle valli Occitane. Celeste Ruà, falegname e musicista di borgata Chianale, fin da bambino ama e suona la musica occitana. Negli Anni '90 inizia a collezionare strumenti musicali tipici della cultura d'Oc provenienti dalle valli alpine cuneesi, una collezione arricchita nel tempo dagli acquisti e dalle donazioni da parte di eredi di qualche suonatore. Interessante la presentazione curata dalla prof. Rossella Pellerino e impreziosita dalle note di una antica "ciabreto".

Moto d'epoca esposte a Dronero

8 Dicembre. Erano presenti moto storiche e un buon pub-

blico all'esposizione statica «100 anni di moto d'epoca» organizzata a Dronero dall'Associazione motociclistica I Balòss, del presidente Alfio Marino, in collaborazione con il Comune. Le moto sono state esposte sulla piazza adiacente al Teatro Comunale di Dronero. Era possibile ammirare, tra le altre, una Maino 270 del 1910, una Douglas 350 del 1916, una New Hudson 500 del 1931 e una Ultima 400 del 1920. Terminata l'esposizione, tutti i partecipanti hanno pranzato presso il ristorante Cavallo Bianco di Dronero.

Aperto alle visite l'ex monastero cistercense

11 Dicembre. Dal mese di dicembre sarà possibile visitare il complesso architettonico dell'ex monastero cistercense, attuale sede della Parrocchia di Sant'Antonio. Il monastero ospitò una comunità monastica femminile dal 1125 circa al 1592. Tra le badesse va ricordata Isabella Costanza dei signori di Costigliole, illustre famiglia cui appartenne anche l'ultimo degli abati regolari di San Costanzo, Giorgio Costanza, committente della decorazione pittorica della Cappella di San Giorgio nell'antica abbazia di Villar San Costanzo, eseguita da Pietro da Saluzzo. A Isabella si deve il restauro tardo quattrocentesco degli edifici del monastero, fase alla quale è forse riconducibile un interessante affresco recentemente riscoperto all'interno della chiesa. Sarà aperto al pubblico la casa Vescovile, le cellette delle monache, la nuova "Sala don Marino" e la mostra di documenti antichi.

Al Teatro Civico uno spettacolo sulle banche

16 Dicembre. «Banche: un ladro in casa» è lo spettacolo scritto, diretto e interpretato da Fabrizio Coniglio e Bebo Storti (il celebre Conte Ugolino di «Mai dire go») andato in scena alle ore 21, presso il teatro Civico di Dronero. Lo spettacolo raccontava le tristi vicende di alcune truffe da parte di istituti di credito nei confronti dei risparmiatori. Il titolo è la frase che una signora di 78 anni si è sentita rivolgere dal direttore della sua banca: «Signora, non c'è più niente da fare... come se un ladro le fosse entrato in casa».



L'ex monastero cistercense di Monastero

Foto di prima di Sergio Tolosano
Mercoledì 20 dicembre: Tetti di Dronero
Addobbi natalizi

Limone, deceduto sciatore fuoripista

17 dicembre. Nella notte tra sabato e domenica, dopo due giorni di ricerche, è stato ritrovato morto Cristian Sanfilippo, 32 anni, originario di Manta, che abitava da molti anni in frazione Villanovetta di Verzuolo nel Cuneese, precipitato nel vallone fuoripista di Cabanaira, sopra Limone. Il decesso, con ogni probabilità, risale a giovedì pomeriggio. L'uomo, da tempo operatore socio sanitario alla casa di riposo di San Damiano Macra, in valle Maira, era andato a sciare sulle piste della Riserva Bianca.

Contributi alle attività commerciali montane

18 dicembre. A metà 2017, la Presidenza del Consiglio dei Ministri- Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie aveva emesso un Bando per presentare le domande di contributo per le iniziative di sostegno alle attività commerciali nei Comuni totalmente montani.

Sono stati messi a disposizione 19.053.587 euro per l'intero territorio italiano, di cui 1.400.000 euro riservati a quello del Piemonte. Si potevano richiedere i finanziamenti in tre ambiti. Il primo: l'incentivazione degli esercizi commerciali per l'avvio, il mantenimento o l'ampliamento dell'offerta commerciale. Il secondo: la programmazione dei servizi di consegna delle merci a domicilio. Il terzo: la predisposizione dei servizi di trasporto per rispondere alle esigenze degli abitanti locali, in particolare quelli residenti nelle frazioni. Ogni Ente locale poteva attivare un progetto annuale del valore massimo di 25mila euro o uno pluriennale del valore massimo di 100mila euro. In Piemonte era stato previsto, in base a un coefficiente di attribuzione delle quote, di sovvenzionare 44 progetti da 25.000 euro e 3 da 100.000 euro. Dal territorio regionale per la Classe 1 sono arrivate 22 domande, di cui 20 dichiarate ammissibili al finanziamento. Di queste, 14 le hanno presentate Comuni della provincia di Cuneo. Sono: Rittana; Canosio; Marsaglia; Paroldo; Alto; Briaglia; Bergolo; Camerana; Montemale; Gottasecca; Arguello; Torre Bormida; Perletto e Bonvicino. Per la Classe 2 le istanze sono state 33, di cui 32 ammissibili. Di queste, come nel caso precedente, 14 arrivano da Comuni della Granda. Si tratta di: Roccasparvera; Caprauna; San Benedetto Belbo; Cartignano; Torre Mondovì; Levice; San Damiano Macra; Mombarcaro; Nucetto; Montaldo Mondovì; Castinò; Castelletto Uzzone; Prunetto e Monesioglio. I risultati dell'istruttoria sono stati trasmessi dalla Regione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie che, dopo aver effettuato le proprie verifiche, provvederà all'assegnazione dei contributi.

brevi·brevi

Revocato lo stato di massima pericolosità per gli incendi boschivi

Grazie alla neve è stato revocato lo stato di massima pericolosità per gli incendi boschivi che era in vigore su tutto il territorio piemontese dal 10 ottobre 2017. La Direzione opere pubbliche, difesa del suolo, montagna, foreste, Protezione civile della Regione ha emesso il 5 dicembre la determinazione di revoca. Viene meno, quindi, il divieto di porre in essere azioni determinanti, anche solo potenzialmente, l'innescio di incendio come "accendere fuochi, far brillare mine, usare apparecchi a fiamma o elettrici per tagliare metalli, usare motori, fornelli o inceneritori che producano faville o braci, accendere fuochi d'artificio, fumare, disperdere mozziconi o fiammiferi accesi, lasciare veicoli a motore incustoditi a contatto con materiale vegetale combustibile o compiere ogni altra operazione che possa creare pericolo immediato di incendio". Durante il periodo di massima pericolosità, la distanza minima dai boschi per poter compiere queste azioni era stata innalzata a cento metri. Ora, dopo le nevicate dei giorni scorsi e l'abbassamento delle temperature, "valutata la cessazione delle condizioni di massima pericolosità", lo stato di massima pericolosità è stato dichiarato chiuso.



La Provincia ha venduto tutte le 20 auto dismesse

La Provincia di Cuneo ha venduto tutti i suoi 20 autoveicoli usati e dismessi per i quali aveva indetto una gara pubblica (scaduta il 5 dicembre). Sono arrivate 151 offerte da tutt'Italia, ogni mezzo ha ricevuto almeno un'offerta da parte sia di privati, sia di concessionarie che potevano visionare direttamente le auto nei magazzini dell'ente. La somma totale ricavata è di circa 22.000 euro, ben superiore a quanto previsto a base d'asta in 15.800 euro. Si trattava in gran parte di modelli Fiat Panda o Punto anche a trazione integrale, oltre a qualche mezzo furgonato: tutti alimentati a benzina o benzina/gpl. I prezzi di partenza (offerta al rialzo) variavano da un minimo di 300 euro ad un massimo di 2.000 euro per i modelli più recenti. Tra le più gettonate la Fiat Panda 4x4, ma anche una vecchia Fiat Palio ha ricevuto un'offerta d'acquisto. La Provincia ha valutato le richieste e aggiudicato i mezzi a chi ha presentato l'offerta economicamente più vantaggiosa, confermando ancora una volta una buona gestione del patrimonio pubblico, seconda la "regola del buon padre di famiglia" che valorizza i propri beni ed è in grado di trasformare un problema, come quello delle auto dismesse, in una risorsa per l'ente.



Operazione in valle Maira contro la caccia illegale al camoscio

Dopo alcuni appostamenti, gli agenti della Polizia locale faunistico-ambientale della Provincia e del comando stazione Carabinieri Forestali di Dronero, con la guardia dipendente del Compensario Alpino Cn3, hanno sorpreso il cacciatore alessandrino S. G., 28 anni, con il collega torinese A.F., 38 anni, che abbattava un camoscio maschio senza essere autorizzato per la caccia agli ungulati nel Cuneese e senza essere socio del Compensario Alpino. I fatti sono successi il 6 dicembre in località San Martino di Stroppio, in valle Maira. A ciascun cacciatore sono state comminate sanzioni amministrative di circa 2 mila euro, oltre alla sospensione del porto d'armi per un anno. L'intervento è stato reso possibile grazie al buon coordinamento tra le forze di polizia locale.

Il Consiglio provinciale approva il bilancio di previsione

Il Consiglio provinciale, che si è riunito a Cuneo lunedì 11 dicembre, ha approvato all'unanimità il Documento unico di programmazione (Dup) 2018-2020 e lo schema di bilancio di previsione per l'esercizio finanziario della Provincia che sarà sottoposto all'esame dell'Assemblea dei sindaci, già convocata per venerdì 22 dicembre. I due documenti finanziari sono stati illustrati direttamente dal presidente Federico Borgna.

Nella premessa al Dup si fa un chiaro riferimento ai cambiamenti intercorsi sulle materie di competenza delle Province, ma anche all'esito del referendum del 4 dicembre 2016 che ha riconosciuto l'ente Provincia nella Costituzione, con autonomia giuridica, statutaria, organizzativa, finanziaria. Si tratta di una nuova governance per le Province, mediante la modifica della legge 56/2014, nell'ottica di un complessivo riassetto del sistema delle autonomie locali.

"Quello che abbiamo avviato - ha detto - è il primo risultato di un percorso che ora si sta chiarendo. Già nel bilancio di previsione dello scorso anno avevamo segnato un'inversione di tendenza, con la possibilità di riavviare una seppur minima programmazione. Con questo bilancio per il 2018 non sono previsti interventi ingenti, ma c'è uno sblocco significativo delle risorse, anche se non ancora sufficiente, che ci permetterà di avviare lavori di manutenzione stradale e sugli edifici scolastici". Per quanto riguarda il bilancio di previsione 2017-2019, il Consiglio provinciale ha approvato la proposta di schema che pareggia a 99.491.547 euro, suddiviso su un equilibrio corrente di 67.372.000 euro e un equilibrio in conto capitale per 26.555.547 euro, cui si sommano partite di giro per 5.564.000 euro. I lavori sono poi proseguiti con l'approvazione all'unanimità di una ratifica alla variazione all'elenco annuale 2017 del Programma triennale dei Lavori pubblici 2017-2019.



DRAGONE

Direttore responsabile: Franco Bagnis

Autorizzazione Tribunale di Cuneo n° 635 del 21-12-2011

Coordinamento di redazione: dragonedronero@gmail.com

Redazione: Luigi Abello (Sport), Alessandro Monetti (Cronaca locale) aless.monetti@gmail.com, Massimo Monetti (attività produttive, politica locale) massimo.monetti@polito.it, Ugo Mauro (mauro.ugo@libero.it), Italo Marino marinoitalo@gmail.com e Mario Piasco (valle Maira - piascomario@gmail.com), Mariano Allocco (Alte Terre).

Amministrazione: Sergio Tolosano (sergio.tolosano@gmail.com)

Collaboratori: FotoSlow Valle Maira, Roberto Beltramo, Gabriella Codolini, Enrico Cortese, Sergio Aimar, Daniela Bruno di Clarafond, Paolo Tomatis, Gloria Tarditi, Sergio Sciolla, Fortunato Bonelli e tutti coloro che, con tanta buona volontà, ci inviano materiale.

Per invio materiale e contattare la redazione:

dragonedronero@gmail.com

Posta normale: Redazione Drago via Fuori le Mura, 5 - 12025 Dronero

Telefono per abbonamenti: 329.3798238 (solamente ore serali)

oppure dragonedronero@gmail.com

Telefono cellulare (solo urgenze): 329.3798238

Pubblicità: dragonedronero@gmail.com

Valle Maira: dal mondo dei vinti al turismo emozionale

Servizi, trasporti, lavoro, vita sociale per giovani e anziani

In montagna vita migliore che in città e nelle periferie

I titoli vorrebbero comunicare la necessità di un cambiamento, un «si può fare» per migliorare la vita in montagna. Passare, cioè, dal turismo delle prestazioni a quello delle emozioni. Abbracciando così la filosofia dei tanti stranieri, soprattutto di lingua tedesca e inglese, che in questa estate prolungata sono saliti in valle. Tanti, tantissimi: il 15% in più è stato calcolato. Dopo tedeschi, austriaci, olandesi, inglesi, sono arrivati anche austriaci e neozelandesi. Chi mette al primo posto le prestazioni fisiche si alza presto al mattino, alle 6, sale in montagna almeno per un dislivello di 1000 metri, non beve, mangia un panino e torna a casa di corsa per raccontarlo agli amici al bar. Luogo di ritrovo di generazioni intere. All'opposto c'è il turismo emozionale, quello dei tedeschi che per primi hanno scoperto la Valle Maira con i coniugi Andrea (austriaco) e Maria (tedesca) Schneider. Che si sono innamorati della vallata e hanno scelto di vivere a San Martino di Stroppa, ristrutturando poco per volta la borgata ormai abbandonata. Provare emozioni significa cercare di conoscere i posti, non solo montagne e valli. Cioè visitare le chiese e le borgate, parlare con la gente, con gli anziani. Ecco, una guida tipica di questa filosofia è stata scritta da una coppia di tedeschi, "Antipasti und alte Wege" (Antipasti e vecchi sentieri), successo editoriale del 1999



Cappella di San Pietro Macra, mercoledì 13 dicembre.

con diverse edizioni successive. Le due definizioni sono di Ermanno Bressy. Ideatore, con amici, 25 anni fa, dei "percorsi occitani", senza finanziamenti; tredici tappe per unire la bassa con l'alta valle fermandosi in locande, né rifugio né albergo. Una spinta e un esempio per credere non solo negli imprenditori locali, ma anche in quelli che vengono da fuori. La novità dello sherpabus gestito da Gianni Pilotto. Trasporta i ba-

gagli dei turisti da una tappa a quella successiva, permettendo di viaggiare leggeri. La valle diventa un laboratorio dove si sperimenta il futuro della montagna. Futuro che richiede trasporti efficienti per gli studenti; servizi amministrativi e telelavoro; un turismo che vada anche da ottobre a maggio; possibilità di una vita sociale e lavorativa migliorata andando oltre le case di riposo con progetti di animazione sociale. Significa non costruire un

contenitore tanto per utilizzare i finanziamenti, ma ascoltare i bisogni e le necessità di chi in valle ci vive. Creare delle situazioni in cui la gente possa confrontarsi, stare insieme: la messa la domenica non basta. Utilizzare facebook non è comunicare, discutere, cambiare idea, litigare anche. C'è un futuro quando si pensa che allevare i figli in valle sia meglio che in città. Quali sono i progetti per concretizzare queste possibilità?

Daniela Bruno di Clarafond

ALTE TERRE - Rubrica di Mariano Allocco

Contro il "politicamente corretto"

Da tempo ho abbandonato percorsi prossimi al "politicamente corretto", presunzione elitaria che non mi appartiene

Da tempo affermo che l'avvenire delle Alte Terre passa attraverso la riappropriazione della capacità di far politica, ora gestita in modo ecumenico da una stanca oligarchia che si alimenta per cooptazione e del "politically correct" fa la sua bandiera.

Io non ci sto e con questo sono ovviamente sul fronte del politicamente scorretto.

Il fronte sta però allargandosi sull'arco alpino, pensieri eterodossi tornano a germogliare anche altrove sulle Alpi e la voglia di tornare a "fare politica" si affaccia sui monti.

Eppure un tempo era già così, c'è stato un tempo in cui quassù si faceva politica, si prendeva posizione e si aveva il coraggio di affermare il proprio pensiero.

Tracce di quel tempo e di quel mondo rimangono nelle valli e qui in val Maira c'è un esempio stupendo di quei tempi.

"Libera sia Roma, l'Italia e il Mondo, poi la morte ci riconduca a Dio", scritta che campeggia dal 1864 sulla facciata dell'ex Municipio di San Michele di Prazzo, proprio in faccia alla parrocchia, in alta



val Maira. Ma non basta, su quel muro c'è dell'altro, perché il 28 agosto 1864 il Consiglio comunale di San Michele deliberò anche di "doversi dipingere due figure al naturale rappresentanti l'una l'Italia e l'altra il Re e dipingere due figure col solo busto, rappresentanti il Conte Camillo Cavour ed il Generale Lamarmora" (per inciso quella famiglia prese il nome dal comune di "Larmarmora", Marmora, Larmarmora, in cui Carlo Emanuele la infeudò nel

1602.). Regnanti Vittorio Emanuele e l'ultimo Papa Re per i montanari di allora era chiara la separazione della gestione della cosa pubblica da quella delle anime, come era a loro chiaro quali erano le persone che rappresentavano l'italianità e vollero che questo fosse noto. Quale Comune oserebbe portare in consiglio qualcosa del genere? Quali sarebbero le figure da dipingere ora? Questa facciata è un esempio di come cambi il concetto di "Politicamente Corretto", ora

in mano ad una élite che lo gestisce con i tratti di una dittatura e lo fa arroccata in luoghi lontani dal comune sentire.

Storia vecchia. "Tra il palazzo e la piazza è una nebbia sì folta, o uno muro sì grosso.... tanto sa il popolo di quello che fa chi governa, o della ragione perché lo fa, quanto delle cose che fanno in India". Lo scriveva Guicciardini a cavallo del 1500. Cosa è cambiato da allora? E questo vale sia a Monte che al Piano, in questo uguali sono. Intanto la facciata di San Michele è lì a testimoniare un tempo in cui quassù si aveva coscienza e padronanza del proprio destino, la politica era vissuta sui monti come in pianura.

Ora ci troviamo tutti di fronte alla dittatura del "Politicamente Corretto" intesa come dominio elitario sulla massa. Alcuni argomenti sono diventati indiscutibili, possono essere solo oggetto di plauso e condivisione mentre le voci dissonanti sono derise, se va bene, altrimenti catalogate come errori, se non orrori. Viste da quassù, da un montanaro, le attuali categorie del "Politically Correct", da altri decise, non so quanto siano utili, condivise e funzionali né a Monte né a Valle. Fino a quando dura?

Mariano Allocco

IL . DI VISTA

Davanti al presepe

di Italo Marino

Da restare a bocca aperta, davanti a certi presepi, dove si danno la mano la tecnologia e l'immaginazione; dove elettricità, meccanica, elettronica, informatica e creatività fanno tutt'uno e riescono a fare i conti con uno spazio ridotto. Non parlo di presepi viventi con figuranti in carne ed ossa, ma di quelli meccanici. Una meraviglia, soprattutto per noi che abbiamo visto i presepi d'antan. Tutti ne avevamo uno. Quello di casa nostra era senza spessore: pastori, angeli, cometa e Re Magi erano di carta, personaggi bidimensionali piuttosto traballanti che, se non stavano su da soli, si puntellavano con un po' di muschio (o "muffa", come la chiamavamo, bella spessa e morbida, individuata fin dall'estate quando si percorrevano i boschi in cerca di funghi).

Il muschio andava raccolto per tempo, prima che arrivasse la neve ed era l'elemento essenziale per il paesaggio; segatura, sabbia, cortece e stagnola facevano il resto. Con il tempo il nostro presepe si era arricchito con figure di un certo spessore, di gesso, pecore di gesso e pure Gelindo, il pastore (tutti i pastori si chiamavano così, va a sapere!).

Era innanzitutto il presepe a fare Natale ed era già una festa prepararlo. Poi è arrivato l'abete, dal Nord, insieme a Babbo Natale. Ma da noi a portare i doni era Gesù Bambino, il "Bambino..".

Tutt'altra cosa quello della chiesa: grande, popolato di figure ben più numerose e consistenti. E all'Epifania arrivavano anche i Re Magi. E ben altra cosa quello meccanico che i compaesani di Tetti di Dronero hanno realizzato in un locale attiguo alla canonica (dove da bambini andavamo "alla dottrina", cioè a lezione di catechismo). Di tutto rispetto, quello di Tetti: ruote dei mulini che girano, e segherie, e luci intermittenti e lampi, e l'alternarsi del giorno e della notte: una vera magia, anche senza i Re Magi. Magari ci sono anche quelli con gli svincoli autostradali e le linee ad



Presepe ai Tetti di Dronero

alta velocità, tanto per ricordarci che la vita è piuttosto convulsa.

Un presepe meccanico lascia incuriositi e meravigliati. Chi non è del mestiere si chiede come facciano a far girare le ruote, da dove arrivi l'acqua del ruscello e dove vada a finire, come possa piovere o nevicare, e seguire il giorno alla notte. È un piccolo mondo in miniatura che si può dominare con lo sguardo.

Ma il cuore del presepe è la capanna e quello che c'è dentro, il tutto un po' defilato, magari per via del traffico, magari perché il Bambino non sia disturbato. Quando si posa il nostro sguardo sulla capanna, o meglio, sulla stalla, si respira aria di intimità, di calore, di affetto, di sicurezza. Anche per questo il presepe affascina i bambini e il bambino che è rimasto in ognuno di noi con la nostalgia di quelle cose lì. Come dire, una certa voglia di ... capanna.

Che poi la Madonna e San Giuseppe fossero così sereni come sembra, è tutto da vedere. Non avevano trovato un buco di locanda che li ospitasse! Tanto che la buonanima di Don Maurizio Marino, nostro concittadino (per anni Parroco a Marmora e poi Vicario di Stroppa), in una predica in occitano durante la messa di mezzanotte, faceva esclamare a San Giuseppe "Ah, Maria, Maria, se solo fossimo rimasti a casa!". Perché una stalla, seppur riscaldata da un bue e un asinello, non è il luogo ideale per mettere al mondo una creatura.

* * * * *

Eppure duemila anni dopo quell'evento, molti bambini nascono senza neanche quel minimo di comfort, neppure una stalla che li accolga, un bue e un asinello che li riscaldi, tanto meno pastori e Re Magi che portino doni, stelle comete e angeli. Vengono alla luce senza ... il minimo sindacale, in condizioni igieniche pietose, con prospettive di vita a dir poco incerte o durante viaggi che talvolta finiscono in tragedia.

Se poi si considerano i dati UNICEF riguardanti i casi di malnutrizione e morte per fame che colpiscono l'infanzia, c'è da mettersi le mani nei capelli e chiedersi come un'umanità così evoluta e progredita possa permettere queste cose. Diciamo che, purtroppo, progresso e civiltà non sono entità direttamente proporzionali, e il progresso coesiste spesso con la barbarie.

Questi pensieri stendono un velo d'ombra sulla serenità del Natale. Un minimo di serenità e di sicurezza, quelle cose "naturali", andrebbero garantite, almeno all'infanzia, a cui va, innanzitutto, il mio pensiero augurale, magari servisse a qualcosa!

Naturalmente poi auguro Buone Feste alle lettrici e ai lettori del giornale, agli amici della redazione e, visto che ci sono, anche al nostro Dragone.

Impresa Edile Ghio Massimo
VILLAR SAN COSTANZO

Via Caduti sul Don, 12
Tel. 0171.902272 - 333.4743101

Realizzazione nuove strutture, Ristrutturazioni, Rifacimento tetti, Intonaci, Pavimenti, Rivestimenti, piccoli scavi. Sgombero neve

PREVENTIVI GRATUITI.

Tappezziere

Imbottiture di divani, poltrone e letti anche su misura. Tendaggi

L. Matarase
di Fenoglio Giorgio

MATERASSAIO
Materassi in lana, ortopedici, in lattice, schiumati, doghe, ecc...

12100 Madonna dell'Olmo - Cuneo
Via Circonvallazione Nord, 50 - Tel. 0171 41 17 34

DRONERO

I Ciciu 'd Capdan

Al Vecchio Forno di Viale Stazione



Il Ciciu 'd Capdan, letteralmente il "pupazzo di capodanno" è un dolce povero che veniva preparato quasi sempre con la pasta del pane e cotto insieme a quest'ultimo, l'unica differenza è che i "ciciu" erano addolciti con dello zucchero e spennellati con rosso d'uovo. Gli occhi venivano decorati con dei grani di zucchero o pastiglie colorate un dolce povero tradizionale.

Come dice il nome si tratta di un prodotto da ricorrenza, diffuso in tutto il periodo natalizio, da novembre fino all'epifania. In tutto il Piemonte permane la tradizione, ormai un po' residuale, di impastare dolci con fattezze umane o di

animali. La differenza tra le varie tradizioni è sostanzialmente che il Ciciu 'd Capdan è regalato dai padrini ai figliocci, e, nonostante il nome, il dono è fatto il giorno dell'epifania; inoltre l'impasto non è semplicemente a base di pasta di pane, ma è più ricco e preparato durante le feste si ordina al panettiere il "ciciu". Si produce così un po' ovunque nelle vallate cuneesi con varianti di foggia e di nome e se assume forma di tortora o di gallo si può chiamare "Colomb" o "galet".

Roberto Beltramo

Villar San Costanzo

"Prim de Genè bugia i pè"

Torna l'appuntamento con la marcia di beneficenza

Villar San Costanzo 03 Gennaio 2017 - Grande successo per la prima edizione di "Prim de Genè bugia i pè" passeggiata e corsa non competitiva per le vie del paese di Villar San Costanzo con un risultato oltre ogni aspettativa. Domenica 1° Gennaio, complice la bella giornata, ben 422 sono stati i partecipanti che hanno affollato le vie villaresi, oltre a smaltire gli eccessi del cenone hanno potuto ammirare lo spettacolare parco dei Ciciu ed i paesaggi che Villar ha da offrire.

Grazie alla quota di iscrizione ed alla generosità dei partecipanti sono stati raccolti quasi 1.400 euro, devoluti, aggiungendoli ad altri fondi, alla popolazione terremotata di Norcia ed in particolare alla chiesa di San Benedetto, visto che Villar ha avuto quasi mille anni di storia con la presenza dei monaci benedettini.

Se l'evento organizzato dal comune di Villar San Costanzo e dalla ASD Podistica Valle Grana è stato un successo è anche grazie alla disponibilità delle attività commerciali ed altre realtà del territorio. Un ringraziamento doveroso va alla Croce Rossa di Dronero e all'aprifila dell'ASD Effetto Farfalla in sella alla bicicletta offerta per l'occasione da Mattio Cicli. Il merito dell'abbondante rinfresco va alla Panetteria Ribero Albino, Panetteria Bono e Poetto ed al Biscottifi-

cio Cavanna.

Ringraziando uno ad uno tutti i partecipanti gli organizzatori, cioè la Podistica Valle Grana ed il Comune di Villar San Costanzo, vi danno appuntamento alla seconda edizione di "Prim de Genè bugia i pè" in programma, ovviamente, il 1° gennaio con ritrovo alle ore 14 presso la sala polivalente del Comune e partenza alle ore



14.30. Il ricavato della manifestazione quest'anno sarà devoluto alla locale Sezione della Croce Rossa per l'acquisto dell'ambulanza 118.

Le iscrizioni, con la quota di 3 euro, si ricevono presso: Bar, Osteria Piazza - Villar S.C.; Panetteria Ribero - Morra; Panetteria Poetto - Morra

La vegetazione boschiva è un patrimonio immenso

Nuova legge nazionale sulle foreste

Il Consiglio dei Ministri ha approvato il Testo Unico Forestale e con l'ok al provvedimento, dopo 17 anni di attesa, si interviene con una nuova disciplina, organica e concreta, per la valorizzazione dell'immenso patrimonio boschivo nazionale attraverso una sua gestione corretta e attiva.

In Italia le foreste occupano 12 milioni di ettari. Il Piemonte è la prima regione italiana con un'estensione di 976.953 ettari sui 2.538.297 ettari di superficie complessiva: 663.070 ettari sono in territorio montano. Nei boschi subalpini "dimorano" quasi un miliardo di alberi, con la presenza di 52 specie arboree e 40 arbustive. Nella provincia di Cuneo, in testa alla classifica regionale, lo sviluppo della vegetazione boschiva è di 268.381 ettari sui 689.090 di estensione totale. Di fronte a una risorsa così straordinaria, quali norme prevede la nuova Legge?

Attiva la strategia forestale nazionale: un nuovo strumento di programmazione e pianificazione di durata ventennale per ridare centralità alle politiche forestali anche costituendo la Direzione Forestale del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, che sarà nei prossimi giorni affidata alla dottoressa Alessandra Stefani: già comandante regionale del Piemonte del Corpo Forestale dello Stato e vicecomandante generale dello stesso Corpo. Rilancia le attività della filiera vivaistica forestale nazionale, con lo stesso Ministero coordinatore di una tavola fra tutti gli Enti competenti in materia per avviare la raccolta e la divulgazione dei dati quantitativi e qualitativi dei boschi presenti sul territorio. Definisce in modo chiaro cosa è un bosco e le aree ad esso assimilato.

Fissa i criteri minimi uniformi per le attività di gestione forestale, assegnando a ogni Regione il compito tradurli in pratica, ma tenendo conto dell'estrema varietà degli ecosistemi forestali italiani.

Individuala i principi cardine per la promozione e l'esercizio delle attività di gestione delle ricchezze selvicolturali. Disciplina in modo più rigoroso la trasformazione delle aree boscate in altra destinazione d'uso, mantenendo saldo il principio dell'obbligo di compensazione dell'intervento con monetizzazione o lavori di rimboscimento sul territorio. Stabilisce criteri innovativi per facilitare e incentivare la gestione di superfici forestali accorpate, anche quando i proprietari sono molti e le superfici unitarie piccole. In questo senso, la Regione Piemonte, su proposta dell'assessore, Alberto Valmaggia, ha approvato la Legge riguardante l'Associazione Fondiario.

"La riforma - sottolinea il viceministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, Andrea Olivero - alla quale ho dedicato molto lavoro e molta passione, era attesa da decenni. Sono soddisfatto. Con la sua approvazione si chiude un percorso impegnativo, che

ha coinvolto in modo proficuo tantissimi attori attraverso il tavolo nazionale filiera legno e gli incontri mirati sul territorio. La fase di ascolto - che ha visto un importante appuntamento anche a Cuneo nello scorso mese di maggio - ci ha permesso di raccogliere le richieste degli interlocutori e di confezionare una Legge che definisce un percorso necessario e fondamentale: il passaggio da una visione dei boschi museale e, spesso, legata al loro stato di abbandono a una gestione degli stessi dinamica e attiva, ma sostenibile. In modo da coniugare le esigenze ambientali con nuove opportunità di occupazione per quanti vivono nelle aree considerate, a torto, marginali". Quale sarà il prossimo iter burocratico del provvedimento? "Il decreto deve ora essere sottoposto alla valutazione della Conferenza Stato Regioni e delle Commissioni Parlamentari, che potranno dare un parere prima dell'adozione formale dell'atto. Tutti passaggi che necessitano di poco

tempo e possono essere fatti anche in questo scorcio finale di Legislatura, persino a Camere sciolte. Siamo dunque ormai in dirittura d'arrivo". Cosa significherà e quali vantaggi porterà la Legge per il patrimonio forestale piemontese e quello della provincia di Cuneo? "In Piemonte è stata approvata di recente, grazie all'assessore Valmaggia, un'ottima Legge regionale che si pone nella stessa direzione di quella nazionale. La legge nazionale, però, può aiutare a superare alcuni limiti burocratici che permangono nelle autorizzazioni alla gestione forestale e può spingere il settore, nelle nostre terre particolarmente attive, a crescere ancora. In montagna e sull'alta collina aumentano i terreni abbandonati e poterli gestire con strumenti adeguati può essere un buon modo per dare lavoro e insieme combattere il dissesto idrogeologico. In diverse aree della provincia stanno nascendo unioni fondiarie proprio con questo scopo".

CATTIVE ABITUDINI



Le cattive abitudini non si perdono davvero mai!

Le foto, inviateci da un lettore, mostrano due veicoli che transitano in via Dietro le Mura. Stradina stretta, a senso unico e resa ancor più pericolosa dalle cattive condizioni atmosferiche. I due mezzi hanno imboccato la via in palese divieto d'accesso. (Dicembre 2017)



CIPRA
VIVERE
NELLE ALPI

Oro e diamanti per la biodiversità

Torbiere, prati magri, siepi, biotopi o boschi sono esempi di ambienti naturali di pregio che grazie alla loro diversità danno un grande valore ai comuni nello spazio alpino. Essi costituiscono l'habitat per gli animali e allo stesso tempo sono apprezzati dall'uomo per l'attrattiva e la qualità della vita offerte da spazi naturali ecologicamente efficienti. Le potenzialità di questi ambienti sono ben lungi dall'essere pienamente sfruttate. Qui prende il via il progetto comune "speciAlps" della CIPRA International e della Rete di comuni "Alleanza nelle Alpi" (AidA). Le specie di piante e animali, così come gli habitat, sono veri e propri tesori naturali davanti alla soglia di casa: con il progetto si tratta di incrementare questo patrimonio e valorizzarlo - per così dire trasformarlo in oro. Le aree verdi potrebbero per esempio diventare dei biotopi o praterie magre, si potrebbero realizzare dei percorsi tematici, oppure piantare delle fasce verdi lungo campi e terreni agricoli.

Le cinque regioni pilota del progetto sono stabilite: partecipano le regioni "GAL Escartons e Valli Valdesi" in Piemonte/IT, "Slovenske Alpe" in Slovenia, l'Unione Territoriale delle Valli e delle Dolomiti Friulane in Friuli/IT, il Vorarlberg/A e in Francia la regione pilota "Communauté de communes Alpes Provence Verdon/PNR des Préalpes d'Azur". Come primo passo in tutte le regioni saranno costituiti dei "team di speciAlps", composti da rappresentanti della politica, dell'amministrazione e dei cittadini, con il compito di analizzare le potenzialità della regione. In base alle analisi, le regioni pilota definiranno e attueranno misure e attività concrete relative ai loro tesori naturali. Durante tutto il processo i "team di speciAlps" saranno seguiti da animatori locali appositamente preparati. La CIPRA International e la Rete di comuni AidA metteranno a disposizione le loro competenze specifiche e assistenza in loco. La creazione di una rete internazionale e lo scambio tra le regioni pilota sono un altro elemento importante per imparare gli uni dagli altri e trarne i massimi benefici.

"speciAlps" è un progetto di cooperazione tra la CIPRA International e la Rete di comuni "Alleanza nelle Alpi"; è cofinanziato dal Ministero federale tedesco per l'ambiente, la protezione della natura e la sicurezza nucleare, e si avvale del sostegno della Fondazione Heidehof e della Fondazione pancivis, e si appoggia al programma «Naturvielfalt in der Gemeinde» (Ricchezza naturale nel comune) del Vorarlberg/AT.

Le alpi al centro della politica climatica



Nelle Alpi le temperature crescono più rapidamente della media globale. Non solo a Bonn, alla Conferenza mondiale sul clima, si cercano soluzioni.

Dal 6 al 17 novembre 2017 a Bonn si è riunita la Conferenza mondiale sul clima, alias COP23. Simbolicamente il Paese ospitante sono le Isole Fiji, al centro dell'oceano Pacifico. Ma anche le regioni alpine sono rappresentate alla conferenza. In un ecosistema sensibile come le Alpi, il riscaldamento climatico è un fenomeno percepibile quotidianamente dagli abitanti: i ghiacciai si sciolgono, le montagne franano, i torrenti straripano e la neve scarseggia. Già nel 2015 durante la COP21 a Parigi, con l'appello per il clima dei comuni alpini si cercò di portare al tavolo delle trattative la posizione dei comuni alpini, al fine di richiamare l'attenzione sull'importanza di porsi obiettivi ambiziosi e vincolanti.

L'obiettivo "Alpi climaneutrali entro il 2050" che gli Stati alpini si erano posti nel 2016 in occasione della Conferenza delle Alpi di Grassau/D è ancora molto lontano. L'istituzione di un Comitato consultivo sul clima alpino dovrà fornire un contributo in tal senso. Rappresentanti di tutti gli Stati alpini rielaborano insieme il Piano d'azione per il clima della Convenzione delle Alpi del 2009 e definiscono misure attuative. Come ha affermato in un'intervista alla CIPRA Helmut Hojesky, presidente del Comitato consultivo sul clima alpino, il Comitato consultivo ha già redatto un rapporto sulle iniziative esistenti sui cambiamenti climatici, sulla cui base sono stati identificati possibili campi d'azione. "La sfida più grande consiste nel far confluire al meglio questi temi nei mandati futuri e nelle attività correnti", ha dichiarato Hojesky.

Protezione del clima dal basso

Nell'attuazione gli Stati alpini puntano sui rispettivi comuni. La collaborazione con i comuni presenta grandi potenzialità. La vicinanza ai cittadini li rende partner efficaci per la protezione del clima. Il 6 novembre 2017, giornata di apertura della COP23, è stato presentato il "Partenariato per il clima dei comuni alpini". In collaborazione con la Rete di comuni "Alleanza nelle Alpi" e "Città alpina dell'anno", e con il sostegno del Ministero tedesco dell'ambiente, la CIPRA International si propone di rafforzare il ruolo dei comuni e delle città dello spazio alpino per una maggior protezione del clima nei prossimi anni.

Mentre la politica si occupa in gran parte di discutere e prendere decisioni, si procede a rilento sul piano operativo. Un primo quadro sulle attività del Comitato consultivo sul clima alpino è fornito dal Segretariato permanente della Convenzione delle Alpi: il rapporto e un opuscolo sul tema "Il cambiamento climatico - Quale impatto ha sulle Alpi e come possiamo agire" possono essere scaricati dal sito della Convenzione delle Alpi.

DRONERO - ESPACI OCCITAN

Un anno ricco di OCcasioni!

L'Associazione compie 18 anni

Sta volgendo al termine il 2017, anno in cui l'Espaci Occitan, associazione di Enti pubblici del territorio occitano alpino nata nel dicembre 1999, è diventata maggiorenne: diciotto anni in cui l'attività di ricerca, divulgazione, promozione della lingua e della cultura occitana sono avanzate e si sono diversificate, grazie all'importante sostegno della Regione Piemonte e ai rapporti stretti nel tempo con enti del territorio, associazioni e privati in Italia e all'estero.

Questi ultimi dodici mesi hanno visto la realizzazione di decine di attività di rilievo, svolte nella sede di Dronero e in Valle Maira, ma anche in altre valli, e tante collaborazioni con enti, associazioni e pro loco per l'organizzazione e promozione di eventi, visite guidate, tour turistici, progetti e programmi mirati allo sviluppo del turismo culturale e all'ampliamento della stagione turistica.

Oltre alle normali attività di consulenza che l'Istituto di Studi Occitani offre attraverso lo Sportello Linguistico, come traduzioni a privati, case editrici e associazioni, aiuti in ricerche di tesi e studiosi, informazioni di carattere culturale, la Biblioteca e Mediateca hanno accolto un pubblico numeroso per prestito e consultazione delle migliaia di libri e documenti presenti negli archivi.

Diversi i testi editi con la consulenza dello Sportello Linguistico, romanzi storici, saggi e soprattutto due fiabe per bambini, curati da Caterina Ramonda per la casa editrice Egnatia di Genova, ovvero *La chabra de Monsi Seguin*, traduzione dell'originale di Daudet in occitano dell'alta Val Varaita, e la leg-



del Natale occitano, in primavera seguirà quello sulle feste d'inverno delle valli occitane e la loro ricca simbologia.

Fra le iniziative proposte nell'anno, anche un importante evento dedicato alle Barbòiras di Villaro di Acceglio, antica e importante tradizione evocata in una mostra che Espaci Occitan ha realizzato e ceduto al Comune di Acceglio affinché possa disporre per creare un punto visita permanente.

Espaci si è occupato anche dell'organizzazione dei laboratori didattici e degli incontri con gli autori, facenti parte degli eventi collaterali al Festival musicale Occit'amo; ha ideato la rete Maraman, che riunisce oltre 25 musei e strutture espositive delle valli Maira e Grana, realizzando una mostra fotografica itinerante, un dépliant integrato, una clip e un breve documentario. Ancora per la rete Maraman, Espaci Occitan fra l'autunno 2016 e la tarda primavera del 2017, ha sostenuto, coordinato e promosso un programma di oltre 20 attività culturali create in collaborazione con ciascun bene

Dronero, anch'esse in visita al museo e alla collezione etnografica; le classi ad indirizzo musicale hanno svolto anche il laboratorio dedicato alla storia della musica occitana. Espaci Occitan con le scuole Primarie di Dronero ha invece collaborato organizzando nell'ambito del progetto *A travers les mountainhos - Ousitanio 2.0* i laboratori di danze occitane curati da Daniela Mandrile che si sono conclusi con uno splendido e partecipato saggio in Piazza Manuel di San Giovanni. Il Liceo Majorana di Moncalieri è stato in visita con i ragazzi degli indirizzi Linguistico e Scientifico, e oltre alla visita hanno svolto il laboratorio di danze occitane seguito da una conferenza dedicata alla letteratura in lingua d'òc dai trovatori ad oggi, soffermandosi sulle figure dei trovatori come ispiratori delle principali scuole poetiche poi nate in Europa.

Il Museo è stato visitato anche da gruppi di stranieri, come le scolaresche del Liceo di Montpellier, del gruppo dell'Università Occitana d'Estiu di Nimes, e studenti di italiano provenienti da Parigi. All'interno della stagione di *Accurtiamoci* del Comune di Dronero, il cui impianto organizzativo è da anni curato da Espaci Occitan, è stato svolto un corso frontale di lingua occitana per principianti, molto partecipato; sono state tenute poi alcune conferenze sulle tradizioni natalizie, su quelle carnascialesche delle valli e sulla toponomastica della Val Maira. Per il 2018, nella stessa rassegna, sono previsti un nuovo corso per principianti e uno avanzato, nonché un corso dedicato al canto corale in occitano, in partenza a gennaio; nell'autunno si è poi svolto l'annuale corso di occitano on line, giunto alla dodicesima edizione (nel 2004 Espaci Occitan è stato il primo a proporre la formazione on line a distanza per una lingua minoritaria in Europa), che ha visto la partecipazione di allievi da Piemonte, Liguria, Lombardia, Francia e Svizzera.

Ultima proposta dell'anno è *Re-sòna*, calendario di eventi che da dicembre a marzo parlerà di musica occitana con i suoi principali attori: da Gianpiero Boschero a Sergio Berardo, da Silvio Peron a Dino Tron, e poi dottori di ricerca che hanno indagato questo argomento, la proiezione del film *Lou soun amis* sulla musica in francoprovenzale, e ovviamente la mostra di strumenti antichi della collezione di Celeste Ruà, *Liero d'armoni*, visitabile sino al 3 marzo presso l'Istituto di Studi, Via Val Maira 19.

Al momento sta svolgendo il proprio stage presso l'Istituto di Studi uno studente del corso di Laurea Magistrale di Linguistica di Torino, e in primavera arriverà una stagista dalla Danimarca.

Espaci Occitan gestisce sempre anche lo IAT Valle Maira, ovvero l'ufficio di Informazione e Accoglienza Turistica

IL LIBRO

"Clau de viola"

Presentato lo scorso 14 dicembre



Foto di Roberto Beltramo

Giovedì 14 dicembre le prof. Rosella Pellerino e Gabriella Brun hanno presentato nella sala mostre di Epaci Occitan, allestita con l'esposizione di antichi strumenti musicali delle valli occitane, il loro ultimo libro "Clau de Viola".

"Un lavoro che intende colmare un vuoto editoriale delle valli e proporre un piccolo canzoniere occitano dedicato alle danze più suonate e praticate nel territorio alpino d'òc, ad uso degli studenti di strumenti tradizionali e di tutti coloro che, appassionati di ballo e musica occitana, vogliono scoprire origini di strumenti, stili e simbologia del repertorio

coreutico. Non secondario è il desiderio di stimolare, nei lettori e nei suonatori, una riflessione sulla nascita, interpretazione e rinnovamento della musica popolare, poiché essa non si cristallizzi, limitandosi a divenire semplice riproduzione di brani tradizionali o emulazione dei principali musicisti contemporanei.



DRONERO

"Liero d'armoni"

Una passione che si estende al collezionismo



Foto di Roberto Beltramo

Nell'ambito del programma *Re-sòna dicembre* è esposta la pregevole collezione privata di Celeste Ruà dedicata agli antichi strumenti musicali della tradizione popolare delle valli Occitane. Inaugurata il 7 dicembre la mostra è esposta negli spazi dell'Istituto di Studi

di Espaci Occitan. Celeste Ruà, è un cinquantenne falegname/musicista di borgata Chianale, ultimo abitato salendo al colle dell'Agnello, che fin da bambino ama e suona la musica occitana. Negli Anni '90 inizia a collezionare strumenti musi-

cali tipici della cultura d'òc provenienti dalle vallate alpine cuneesi, una collezione arricchita nel tempo dagli acquisti e dalle donazioni da parte di eredi di qualche suonatore, che decidono di restituire dignità ad uno strumento abbandonato in solaio. Interessante la presentazione curata dalla prof. Rosella Pellerino e impreziosita dalle note di una antica "ciabreto" e un altrettanto storico semitunese eseguite dall'eccellente Celeste Ruà.

Orari di visita (ingresso gratuito): merc 15-18; gio/ven 9-12/15-18; sab 15-18. In altri orari su richiesta per gruppi e scolaresche. La mostra sarà visitabile fino al 3 marzo 2018. Informazioni: tel. 0171 904075 - segreteria@espacioccitan.org



Ottica Chiapello



DRONERO Via Giolitti, 33 - tel. 0171.905349 - Chiuso il giovedì



genda locale *Catalina e l'ase*. Espaci Occitan ha poi prodotto una propria pubblicazione, presentata a dicembre: si tratta di *Clau de viola*, raccolta di spartiti delle principali danze occitane, curato da Gabriella Brun e Rosella Pellerino, con una parte introduttiva storica.

Tra le più rilevanti attività ricordiamo la partecipazione al Convegno Internazionale svoltosi a febbraio a Firenze presso l'Istituto Lorenzo de' Medici e ospitante rappresentanti dei musei di tutto il mondo dedicati alle lingue: sarà creata una rete internet, in cui sarà compreso il museo occitano di Dronero, e un saggio in lingua inglese sarà pubblicato a gennaio. L'esperienza dell'Espaci Occitan, del suo lavoro nel campo dell'insegnamento della lingua e della creazione di un turismo linguistico e culturale è stata oggetto di partecipazioni ad altri due convegni, alla Scuola Latina di Pomaretto e presso il Campus di Economia di Cuneo.

È stata avviata anche una collaborazione col Parco Fluviale Gesso e Stura, e all'interno delle loro proposte didattiche e di visita sono stati inseriti la visita al museo Sòn de Lengha nonché numerosi laboratori per scolaresche e adulti svolti dagli esperti di Espaci Occitan: a dicembre ovviamente è stato il turno di quello sui 13 dolci

aderente.

Fra settembre e ottobre è stata riproposta l'apertura dei beni Mistà della val Maira nel calendario Mistà&Musei, che ha visto 11 giornate dedicate all'apertura dei beni gotici della valle e dei vari punti espositivi. Sono state organizzate conferenze e serate sul territorio: tra queste, molto apprezzata è stata quella svoltasi in agosto a Macra e dedicata alla Danza macabra. Insieme all'Unione Montana sta proseguendo il progetto *28 maggio 2028 - Mille anni di Valle Maira*, che intende organizzare eventi celebrativi di questo speciale anniversario; una prima giornata si è svolta nella chiesa di San Salvatore di Macra, e un secondo evento, organizzato da Espaci Occitan e svoltosi a Dronero, è stato il seguitissimo convegno di novembre *Cinque secoli da Lutero, La riforma in Val Maira e nel Marchesato*, dedicato alla presenza dei Riformati sul territorio.

Sul versante scolastico, si è avviata una proficua collaborazione con l'Istituto Grandis di Cuneo, che ha svolto presso la struttura visite d'istruzione e laboratori tematici (sul plurilinguismo e sul turismo nelle valli); con l'Istituto Alberghiero Virginio, sezione di Dronero, con le annuali visite di inquadramento generale alla cultura occitana per le classi prime; con le Secondarie Inferiori di

dalla prima - dalla prima - dalla prima - dalla prima

Il convitto Alpino Val Maira



Direttore, ci descriva cosa è il Convitto, quale la missione

Il Convitto segue i ragazzi dal momento in cui si concludono le lezioni, le classi fanno parte dell'Istituto Comprensivo di Dronero, al momento in cui, il giorno successivo, le lezioni riprendono. Gli studenti vengono assistiti nello studio pomeridiano, così come nelle attività a corollario della formazione tradizionale, hanno a disposizione una palestra, una sala computer e tanti altri servizi. Una parte di essi si ferma anche la sera, la struttura ha un'ottima capacità ricettiva, altri invece alle 17.30 prendono la strada di casa, sia essa nell'alta valle o nel fondovalle. Uno degli obiettivi della struttura è quello di rispondere all'esigenza di tante famiglie, in cui entrambi i genitori non possono essere presenti a casa durante le ore pomeridiane, di sapere i propri figli controllati ed educati da personale di qualità all'interno di una struttura moderna e ben organizzata. Il Convitto risponde pienamente a queste esigenze, la struttura è di qualità ed ogni anno si arricchisce di nuove offerte, quest'anno è stata la volta del Laboratorio Teatrale esperienza nuova e molto interessante in cui gli studenti collaborano alla messa in scena di uno spettacolo teatrale, vengono coinvolti in tutte le diverse parti (scenografia, musiche, coreografie, etc.) fino alla rappresentazione finale. Ci stiamo anche organizzando per proporre nuovi corsi, quale quello di Autodifesa, aperti anche agli esterni.



Quanti studenti frequentano il Convitto.

Quest'anno gli studenti sono 35, di cui 8 convittori, purtroppo il loro numero non permette di sfruttare al meglio le potenzialità della struttura, ci vorrebbero una quindicina di ragazzi in più per poter evitare le pluriclassi. I segnali però sono positivi, le famiglie cominciano a considerare la nostra struttura come un valido ausilio per l'educazione dei propri figli senza necessariamente separarsi da loro.

Come vede il futuro del Convitto quando sarà operativo il nuovo Polo Scolastico di Prazzo.

Il progetto del polo Scolastico di Prazzo, frutto dell'accordo Aree Interne, comprenderà anche la Scuola Media e senz'altro la nostra realtà di Stroppa, così come oggi la conosciamo, non potrà più continuare ad operare. Si troveranno altri impieghi per il Convitto, non dovrebbe essere un problema vista la carenza di infrastrutture. Il progetto di Prazzo rappresenta però un'importante realtà che non va vista solo come un semplice polo scolastico, ma anche di più. Ad esempio si ipotizzano impieghi quali corsi post-laurea o sede distaccata di qualche facoltà universitaria.

A conclusione dell'intervista non possiamo non esternare una dubbiosa domanda da uomo qualunque, ovvero perché chiudere una struttura di

ottima qualità, sotto utilizzata, frutto di investimenti decennali, per costruirne una nuova, con finalità apparentemente identiche? Ci dicono che la nuova struttura sarà "anche di più" che un semplice polo scolastico, ma le sedi universitarie decentrate sono state messe in profonda discussione in quest'ultimo decennio, non solo per problemi di costi. Abbandonare il certo per l'incerto, con la spesa di qualche milione di euro, continua ad essere di difficile comprensione per il solito uomo qualunque, mettiamo le pagine del nostro giornale a disposizione di qualche volenteroso che voglia spiegarci meglio che cosa sarà quel "anche di più".

MM

Intervista a Paolo Bersani

di mio padre gli impediva ormai definitivamente di continuare nell'impegno quotidiano che profondeva, ho dato la mia disponibilità. Il Sindaco Acchiardi mi ha proposto agli altri soci (i Comuni di Cuneo, Mondovì, Cavour, la Provincia di Cuneo e la famiglia Giolitti) e a fine giugno il Consiglio Direttivo mi ha nominato Presidente, non prima di aver esaminato con quali linee di indirizzo mi presentavo per quel ruolo.

Questo è un punto importante: come vede il Centro Giolitti e quale ruolo pensa possa avere nelle dinamiche culturali dei territori che lo sostengono?

Il Centro ha svolto negli anni un lavoro di grande valore, e questo l'ha condotto ad essere conosciuto e riconosciuto non solo in Italia, ma anche all'estero, come una realtà in grado di "produrre cultura" ad elevato livello. Ora il tema che si pone è come proseguire nel futuro, a fronte del necessario cambio di impostazione che, pur nella continuità, deve essere ricercato per stare al passo con i tempi e le diverse esigenze che i soci manifestano. La mia risposta, ed è la linea nella quale sto lavorando in questi primi mesi, è:

1. allargare la base associativa
2. ampliare la partecipazione da parte di studiosi e appassionati, guardando alla storia del nostro territorio e dell'Italia in senso più ampio
3. mettere il Centro a disposizione dei Soci perché possa sempre più avere un ruolo di piattaforma culturale sulla quale, e tramite la quale, realizzare iniziative in rete in modo complementare con altri attori (enti di formazione, associazioni, ecc)

Avete già mosso passi in queste direzioni?

Sì certo, il Comune di Rivoli ha deliberato la sua adesione, da gennaio 2018, al Centro, completando quel raccordo "geografico" con Dronero, Cavour e Mondovì, le altre città giolittiane per eccellenza. Abbiamo appena svolto un Consiglio Direttivo nel quale i primi soci persone fisiche sono stati ammessi all'associazione. Piccolo passo che confido possa proseguire aiutando e incentivando la partecipazione attiva alla vita del Centro. Nella stessa occasione si è rinnovata la composizione dell'organo di ricerca: non abbiamo più il Direttore Scientifico ma un Comitato composto da nove, tra studiosi e studiosi, che, con profili e competenze diverse sono non solo in grado di produrre ricerca con riferimento a più periodi storici (storia romana, medioevale, moderna e contemporanea) ma anche di presentarne i contenuti in modo più adatto alle molteplici esigenze che la divulgazione chiede di soddisfare. In questi mesi, inoltre, abbiamo partecipato ad iniziative sul territorio nelle quali siamo stati coinvolti dai soci (es supporto all'organizzazione del momento culturale al cinema Iris in occasione della festa della Madonna di Ripoli), o da altri

attori che hanno visto nel Centro un referente disponibile (partecipazione al gruppo di lavoro sugli Statuti della Valle Maira lanciato dal Comune di Macra) ed altre iniziative da Acceglio ad Elva, da Dronero a San Damiano. Abbiamo presentato, insieme all'AFP un progetto finalizzato all'insegnamento della Storia nelle scuole e stiamo supportando il comitato per la candidatura di Cuneo a capitale della cultura 2020. Se questa ultima iniziativa andasse in porto ... sarebbe una bellissima prospettiva sulla quale impegnarsi!

Prossimi passi?

Con il Comitato Scientifico abbiamo individuato alcune progettualità sulle quali lavorare. Essere un team diversificato consente di sviluppare idee nella multidimensionalità storica e territoriale quindi abbiamo molte ambizioni. Sicuramente con il sostegno dei soci, dei simpatizzanti e degli altri enti del territorio con cui fare rete potremo fare molto. Risentiamoci prima dell'estate per fare un punto.

Massimo Monetti

Il Dragone e la Scuola da gennaio

anche alle loro famiglie il giornale e dall'altro, proprio attraverso il giornale, dare risalto alle iniziative che si realizzano in ambito scolastico. Il nostro è uno strumento d'informazione locale che, se pure un po' desueto nell'era di Internet, dei social network e della notizia immediata, tuttavia è abbastanza radicato nella comunità locale ed ha dalla sua una storia ormai quasi cinquantennale - Il Drago (poi Dragone) infatti è nato nel 1969 - e nonostante tutto è ancora vitale e, ci auguriamo, propositivo. Ora il progetto, accolto favorevolmente dall'Istituto Comprensivo, sta prendendo corpo e dal prossimo numero di gennaio proporremo ai lettori un nuovo appuntamento che, ci auguriamo, possa essere stimolante ed incontrare il loro interesse.

RD

Non solo il Fondo da 100 milioni ma anche altre misure

Legge per i piccoli comuni

È stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale n. 256 del 2 novembre ed è entrata in vigore dal 17 novembre, la legge n.158/2017, recante: Misure per il sostegno e la valorizzazione dei piccoli comuni, nonché disposizioni per la riqualificazione e il recupero dei centri storici dei medesimi comuni.

Ci sono voluti 16 anni e quattro legislature perché la legge sui piccoli comuni, approvata definitivamente dal Senato con 205 "sì", vedesse la luce. E ci è voluta anche l'ostinazione del primo firmatario, il deputato Pd Ermete Realacci, che presiede la commissione Ambiente della Camera e vanta una lunga storia da protagonista dell'ambientalismo nostrano, legata a doppio filo a Legambiente. «Una bella giornata per chi vuole bene all'Italia», ha esultato il parlamentare. E non è solo: la legge ha ottenuto l'unanimità nel primo passaggio alla Camera e, a parte due astenuti, ha sbancato anche a Palazzo Madama. Con il plauso di governo, regioni, sindaci, Coldiretti. Segno che la visione del sistema Paese sottesa a questo provvedimento è più che condivisa. E fa riflettere: perché dopo anni di tagli, fusioni e spopolamento, si torna a scommettere sul "passato", su quei borghi fino a 5mila abitanti dove vivono 10 milioni di italiani e che sono quasi il 60% del totale dei comuni, intravedendo proprio là il futuro della penisola.

La prima proposta di legge targata Realacci risale al luglio 2001 e sin dall'inizio raccoglie un consenso trasversale. Lui milita nella Margherita, presidente del Consiglio è Silvio Berlusconi. Due anni dopo il ddl viene approvato per la prima volta dalla Camera, praticamente all'unanimità. Ma resta impantanato al Senato, come accadrà nel 2007 durante il governo Prodi, e ancora nel 2011, quando il premier è di nuovo Berlusconi. Bisogna arrivare alla legislatura in corso e alla staffetta Renzi-Gentiloni per sbloccare l'impasse. E annoverare la legge sui piccoli comuni tra le pochissime a essere state varate pressoché all'unanimità, grazie alla rara convergenza del Pd non soltanto con il centrodestra, ma anche con il

terzo polo pentastellato: alla proposta Realacci, infatti, nel corso dell'esame a Montecitorio, è stata abbinata quella analoga a prima firma della deputata M5S Patrizia Terzoni. Il blog di Beppe Grillo riconosce, non a caso, «l'importante passo verso la ricostruzione e la valorizzazione dei piccoli comuni».

In dote 100 milioni che sembrano pochi

La critica più diffusa alla nuova legge è la scarsità della dotazione finanziaria: il Fondo per lo sviluppo strutturale, economico e sociale dei piccoli Comuni, che dovrà essere istituito dal ministero dell'Interno, sarà di 100 milioni dal 2017 al 2023. Ogettivamente pochi per una platea complessiva di 5.585 Comuni. Ma Realacci invita a guardare oltre. «Quei 100 milioni sono per i Comuni in maggiore difficoltà e devono sicuramente essere rafforzati, già a partire dalla prossima legge di bilancio. Ma io avrei approvato questa legge anche senza un euro - sostiene - perché la sua forza è nell'insieme di misure che indirizzano il cambiamento della politica economica, sociale e culturale del Paese. Il cuore della legge, come diceva Proust, è avere nuovi occhi». Banda larga e reti: priorità sui fondi per e-government. Al Fondo è collegato il Piano nazionale di riqualificazione dei piccoli Comuni che andrà approvato entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge e che prevede lo sprint al recupero dei centri storici, degli edifici abbandonati, pubblici e non, dei beni artistici e librari, nonché la possibilità di acquisire case cantoniere da rendere disponibili per attività di protezione civile, volontariato, promozione dei prodotti tipici locali e turismo, la realizzazione di itinerari turistico-culturali ed enogastronomici e di mobilità dolce, la facoltà di acquisire binari dismessi e non recuperabili all'esercizio ferroviario, da utilizzare come piste ciclabili. Ma c'è ancora di più. Si stabilisce per esempio che i progetti informativi dei piccoli Comuni hanno la precedenza nell'accesso ai finanziamenti pubblici previsti per la realizzazione dei programmi di e-government. In particolare si punterà a incentivare i collegamenti tele-

matici nei centri multifunzionali per servizi in materia ambientale, sociale, energetica, postale, artigianale, turistica, commerciale, compresi quelli che usano sistemi a banda larga e senza fili. Servizi postali e pagamenti. Contro lo spopolamento, la legge insiste molto sul ripristino dei servizi essenziali. Da un lato indica nella rete telematica gestita dall'Agenzia delle dogane e dei monopoli, previa convenzione con i concessionari, il vettore per favorire il pagamento di tasse e bollette nelle tabaccherie e negli esercizi commerciali. Dall'altro lato offre ai Comuni la facoltà di proporre iniziative per sviluppare l'offerta complessiva dei servizi postali, anche attraverso il ripristino degli uffici chiusi in questi anni. C'è spazio anche per favorire la distribuzione dei giornali, attraverso un'intesa tra il Dipartimento per l'editoria della presidenza del Consiglio, il Governo, l'Ance e la Fieg, e la promozione cinematografica.

Filiera corta e prodotti a chilometro utile. Due articoli del testo sono dedicati alla promozione dei prodotti provenienti da filiera corta o a chilometro utile, che costituiranno (se in quantità superiore ai criteri minimi ambientali fissati dal decreto del ministero dell'Ambiente del 25 luglio 2011) titolo preferenziale per l'aggiudicazione dei bandi di gara per la ristorazione collettiva. Ciascun Comune può inoltre destinare specifiche aree ai mercati agricoli per la vendita diretta di questi prodotti. Trasporti e scuole nelle aree rurali: arriva un Piano. Infine, la legge prevede un Piano per l'istruzione destinato alle aree rurali e montane, che sia centrato sul collegamento dei plessi scolastici, sull'informaticizzazione e sulla progressiva digitalizzazione delle attività didattiche e amministrative. Obiettivo: migliorare le infrastrutture. Chiaro lo sguardo alle famiglie e all'imprenditoria giovanile, nella speranza che "piccolo" sia anche "produttivo", che la crescita e lo sviluppo passino dalla riscoperta dei borghi. È questo che fa dire a Realacci: «Questa legge è una sfida per il futuro dell'Italia».

ST

Decisi nella riunione della Giunta Regionale

Contributi anche per la SP 422 di valle Maira



Il ponte di Bassura a Stroppa

l'attivazione di un primo bando, finanziato con 900.000 euro, riservato a due diverse tipologie: attività sociali e di servizio per le comunità delle aree rurali, progetti a supporto di terapie psicologiche e riabilitative anche mediante l'ausilio di animali allevati e la coltivazione di piante.

Siccità. Sempre su iniziativa dell'assessore Giorgio Ferrero, verrà inoltrata al Ministero delle Politiche agricole e forestali la richiesta di declaratoria del carattere di eccezionalità della prolungata siccità che ha colpito il Piemonte nella primavera e nell'estate del 2017, annoverandola tra le avversità atmosferiche assimilabili alle calamità naturali. I danni conteggiati dai tecnici dell'as-

essorato ammontano a oltre 185,4 milioni di euro e coinvolgono il territorio di 592 Comuni. L'obiettivo è permettere alle imprese agricole di accedere ai contributi previsti dalla legge per la ripresa dell'attività produttiva. Medesima richiesta sarà inoltrata per le zone colpite dalle gelate avvenute tra il 18 e il 21 aprile 2017.

La Giunta ha inoltre deliberato:

- su proposta dell'assessore Francesco Balocco, uno stanziamento di 2,5 milioni di euro per finanziare lavori prioritari su alcune strade in provincia di Cuneo (messa in sicurezza di manufatti sulla sp422, ripristino sulla sp429 del ponte sul Bormida a Cortemilia, messa in sicurezza dell'intersezione tra la sp662

- e la sp7, collegamento tra la ex ss20 e la sp662), la proroga al 31.12.2019 dell'accordo di programma tra Regione Piemonte e Provincia di Biella per gli interventi sulla viabilità necessari per la valorizzazione della Valle dell'Oro, i criteri per l'esercizio delle funzioni di monitoraggio e controllo sui servizi di trasporto pubblico locale e le infrastrutture ad essi correlate;
- su proposta degli assessori Antonella Parigi ed Aldo Reschigna, i criteri per la sottoscrizione degli accordi di programma per sostenere gli interventi di potenziamento del turismo montano invernale ed estivo consentiti dal fondo di 24,5 milioni di euro costituito con l'assestamento al bilancio di previsione 2017-19.

ST

DRONERO

Sant'Eligio 2017

Sincronicità: quei piccoli accadimenti casuali che ti fanno capire che sei sulla strada giusta



Sant'Eligio 2017 è stato un susseguirsi di accadimenti di questo tipo. A cominciare dalla super nevicata che, anziché intralciare lo svolgimento dei festeggiamenti della Compagnia dronerese, li ha resi più significativi. Le temperature sotto zero non hanno impedito alla banda San Luigi di Dronero e alla banda Civica Volontà di Bienno di esibirsi insieme per le vie della città, dimostrando quanto sia stimolante stare insieme e sapersi divertire comunque. Come è stato appagante, nonostante la neve abbia sfoltito il pubblico, il concerto dei maestri biennesi

del sabato sera nella chiesa parrocchiale. Un'esplosione di note con la potenza di suono e l'energia di un'orchestra di quarantacinque elementi, esaltata dalla splendida acustica della chiesa. Per questo, nella Messa solenne di domenica si è riservato un passo nella preghiera dell'offertorio proprio alla musica. "Ti offriamo Signore tutte le note suonate in questi giorni, simbolo del legame e della collaborazione tra le tante persone che festeggiano sant'Eligio e segno della tua Gioia che, con la musica, invade l'Anima." Altro bel momento costruttivo e conviviale, il tradizionale

pranzo, durante il quale si premiano i lavoratori del mondo dei metalli che hanno raggiunto il traguardo dei 35 anni di lavoro. A consegnare le targhe ricordo sono intervenuti, quest'anno, i Sindaci dei rispettivi Comuni di provenienza o di lavoro dei premiati. Bonetto Olga, Margaria Claudio, Rinaudo Angelo della Bitron Dronero, Belliardo Alfio artigiano di Roccabruna e Menardi Gianpiero artigiano di Villar San Costanzo. Su questo punto sono sorte alcune riflessioni su come stia cambiando il mondo del lavoro e soprattutto il rapporto tra lavoratori e aziende. Slanci di collaborazione e condivisione di obiettivi tra "proprietà" e "forza lavoro" si contrappongono a situazioni di puro scambio economico privo di quella componente umana che è lo stimolo di ogni impresa di successo.

Una delle proposte emerse per il futuro della Compagnia sarà quella di creare forme di sostegno a favore dei giovani, oltre a proseguire con i progetti di prevenzione primaria intrapresi con i bambini delle scuole primarie. Un'ultima

sincronicità pare avallare questo impegno.

Al museo Mallè, protagonista dell'evento conclusivo dei festeggiamenti: "Museincanto", ci imbattiamo nello storico libro della Compagnia datato 1654 e custodito dal museo. È aperto su una pagina del 1860 che riporta tutte le spese effettuate per i festeggiamenti ed i nomi dei benefattori di quell'anno. Un dato attira la nostra attenzione, la voce di spesa più alta è: Pane per le elemosine.

Eccolo il segno. La Compagnia si occupa di Povertà. Non solo festa e celebrazione in onore del Santo, ma solidarietà e sensibilità alle esigenze del tempo. La mancanza di cultura, la perdita delle radici, l'ignoranza, la solitudine. Queste le povertà del NOSTRO tempo. Ed ecco che il nostro sogno statutario, la ricerca del Bene Comune, trova nuovo stimolo per essere il nostro obiettivo. Un doveroso e sentito GRAZIE DI CUORE a tutti coloro che, a vario titolo, hanno contribuito e contribuiranno al nostro PROGETTO.

L'associazione Compagnia di sant'Eligio Dronero



CUNEO

Premio al lavoro

Riconoscimento di Confartigianato



Da sin. l'on. Mino Taricco, il sindaco di Caraglio Giorgio Lerda, Lorenzo Parola e Fabrizio Cavanna

Venerdì 10 novembre, presso il salone d'onore della Provincia di Cuneo, il sig. Lorenzo Parola di Caraglio è stato insignito da parte della Confartigianato Cuneo - Zona di Dronero di un riconoscimento speciale per i 50 anni di attività. Alla prestigiosa premiazione erano presenti il Sindaco di Caraglio, Giorgio Lerda, il

dronerese Fabrizio Cavanna, presidente di Zona di Confartigianato, l'on. Mino Taricco e il presidente territoriale dell'Associazione Domenico Massimino. All'amico Lorenzo Parola i miei più sinceri complimenti e auguri, uniti a quelli della redazione del Dragone

Luigi Abello

ALBA

Fedeltà al lavoro

Premi della Camera di Commercio di Cuneo

Domenica 10 dicembre ad Alba si è svolta la cerimonia di consegna dei premi Fedeltà al Lavoro promossa dalla camera di Commercio di Cuneo. Sono stati 154 i diplomi e medaglie consegnati ad altrettanti operatori economici della Granda. Ben 58 gli artigiani con almeno 35 anni di attività, a seguire 47 industriali e commercianti e 44 coltivatori diretti (per i quali il limite richiesto è 40 anni di attività), 4 cooperative costituite dal oltre 40 anni ed un'affittuaria che conduce lo stesso fondo da oltre 35 anni.

Tra i premiati per il Commercio troviamo anche Rosanna Bono di Villar San Costanzo (Commer-

cio al minuto di alimentari, gastronomia e rivendita pane) e Maria Rosa Martinetto di Roccabruna (albergo ristorante Roccerè). Per quanto riguarda l'Artigianato premi a Roberto Poetto di Dronero (falegnameria) e Albino Ribero di Morra Villar S.C. (produzione pane e prodotti di panetteria). Infine, tra i coltivatori diretti premiato Franco Luciano di Dronero. **ST**



DRONERO

Festa al S. Camillo

Pomeriggio speciale con musiche e danze



Gli ospiti della casa di riposo Ospedale S. Camillo di Dronero ricorderanno a lungo il 28 novembre perché hanno vissuto un pomeriggio molto speciale: la festa dei compleanni è stata infatti allietata dalla partecipazione dei ballerini della scuola "Cuneo Danze" dei maestri Giuseppe e Ornella Bertaina di S. Benigno.

Esibizioni di danze che hanno spaziato dal liscio ai balli di gruppo con i ballerini in costumi coordinati alle varie musiche proposte. Bravissimi tutti, adulti e ragazze che, con la loro professionalità, hanno tenuto vivo e molto partecipato l'interesse degli ospiti del S. Camillo: scrosci di applausi hanno accompagnato le varie esibizioni.

Un ringraziamento molto sentito alla scuola "Cuneo



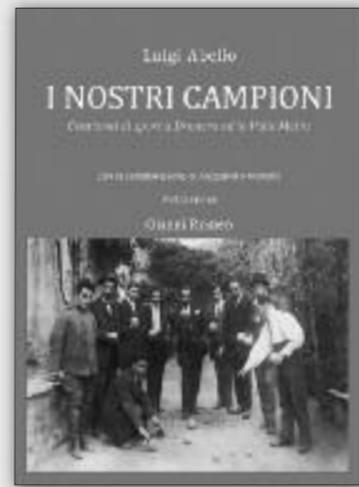
Alcuni momenti dell'esibizione "Cuneo Danze" da parte dell'Amministrazione del S. Camillo con l'augurio di un prossimo gradito incontro.

L'Amministrazione del S. Camillo

LIBRO

I nostri campioni

Aneddoti e immagini di 100 anni di sport



"I NOSTRI CAMPIONI", racconta le storie, gli aneddoti e i risultati di cent'anni di sport a Dronero ed in Valle Maira. Dalle vittorie della Pro Dronero ai vincitori del Palio dei Rioni, per ogni sport sono stati raccontati gli sforzi e le gesta dei nostri sportivi.

Nelle quasi quattrocento pagine del libro, oltre alla testimonianza dei ricordi, potrete trovare tante, tantissime foto. Il libro è disponibile nelle edicole e nelle librerie locali al prezzo di 18,00 €

Edicola Isasca, P.zza XX Settembre; edicola Foi, Piazza Martiri; edicola tabacchi Galliano, Viale Stazione 10; Cartoleria Alice, via Giolitti; Cartoleria Jolly, via IV Novembre ed inoltre presso Bici Cucchiotti, Villar San Costanzo; Bar Paschero, Cartignano; trattoria Il Castello, Montemale.

Grazie alla disponibilità degli autori, potrà essere acquistato dagli abbonati al Dragone al prezzo ridotto di 14,00€ esclusivamente presso la redazione del giornale, negli orari di apertura al pubblico.

ROTAIR spa

azienda metalmeccanica sita in Caraglio

ricerca addetti montatori meccanici da inserire sulle linee di produzione.

Inviare il CV all'indirizzo produzione@rotairspa.com

Perano Ivano

Legna da ardere

Nuova sede Tetti Borgetto - Dronero

Tel. 0171 - 905059 - 389 1141591

DRONERO

Presepi in Val Maira 2017

Il programma delle iniziative

Dronero

Presepe nella Chiesa Parrocchiale S.S. Andrea e Ponzio a cura dei volontari della Parrocchia. Visitabile dal 16 dicembre fino alla fine di gennaio da lunedì a sabato 7-19, la domenica dalle 7 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Tetti di Dronero

Parrocchiale di S. Michele. Presepe meccanico, allestito nel locale adiacente alla Parrocchiale di San Michele a cura volontari della Parrocchia, è visitabile dal 23 dicembre al 7 gennaio tutti i giorni dalle ore 14.30 alle 18, domenica 14 e domenica 21 gennaio dalle ore 14.30 alle 18. Per visite straordinarie per gruppi e/o scolaresche tel. +39 340 139 95 21 e +39 339 175 41 35

Piazza Martiri della Libertà, via Giolitti. Presepi artistici

realizzati da bambini e insegnanti delle scuole dell'infanzia e primarie di Dronero, Roccabruna e Pratavecchia esposti sotto l'Ala del Teatro in piazza Martiri della Libertà e sotto i portici di via Giolitti. Visitabili da venerdì 8 dicembre tutti i giorni fino all'Epifania.

Villar San Costanzo

Parrocchia San Pietro in Vincoli. Presepe meccanico allestito dagli Amici del Presepio. Visitabile tutti i giorni da domenica 17 dicembre a domenica 14 gennaio dalle 14 alle 18.

Morra di Villar San Costanzo

Sagrato della Parrocchiale. Presepe artistico realizzato dai bambini e insegnanti della Scuola dell'infanzia di Morra Villar San Costanzo sul piazzale della Parrocchiale di Morra. Apertura del

presepe 23 dicembre. Visitabile tutti i giorni fino all'Epifania.

Celle Macra

Parrocchiale di S. Giovanni Battista. Presepe artigianale allestito nella Parrocchiale di San Giovanni Battista (chiavi presso La Butego, l'Oste de Seles, tel +39 349 532 68 80).

S. Michele Prazzo, Borgata Chiesa

Parrocchiale di San Michele. Presepe allestito con antiche statue, a cura di Maria Allemandi. Visitabile dal 10 dicembre al 15 gennaio.

Macra

Presepe vivente il 24 dicembre alle ore 22, partenza dal parco giochi di Macra. Informazioni in Comune, +39 0171 999 161.

Camoglieres di Macra

Presepi negli antichi forni.

Presepi artigianali, allestiti all'interno degli antichi forni della borgata, a cura Associazione Escarton, sono visitabili ogni giorno da venerdì 8.12 a domenica 28 gennaio, sempre aperto.

Elva, Borgata Serre

Parrocchiale Maria Vergine Assunta. Il presepe allestito nella Parrocchiale a cura di Franco Baudino è sempre aperto e visitabile dal 20 dicembre fino alla fine di gennaio.

Acceglio, Borgo Villa

Parrocchiale Maria Vergine Assunta. Presepe allestito a cura della Parrocchia di Acceglio. Visitabile dal 23 dicembre al 7 gennaio tutti i giorni dalle ore 10 alle ore 17, dopo il 7 sino a fine gennaio aperto solo la domenica.

Info: Autavalmairo, info@autavalmairo.it

Appuntamenti a Dronero e dintorni



Domenica 24 dicembre

Natale 2017 a Dronero

Domenica 24 dicembre. I bambini e i ragazzi dell'Oratorio presentano "La Notte dell'Emmanuele" presso la Parrocchia S.S. Andrea e Ponzio di Dronero, alle ore 22,30.

Sabato 23 dicembre

Un treno per tutte le stagioni - Dronero

Dalle ore 15.30 alle 18 esposizione del plastico ferroviario Il treno della Valle Maira presso la terrazza del Teatro Iris di Dronero in Piazza Martiri della Libertà
Info: locomotiva42@yahoo.it

Da sabato 9 dicembre 2017 a domenica 7 gennaio 2018

Inverno a Elva - Elva

Tre ciaspolate di livello facile, a 20€ ciascuna, con pranzo incluso:
Sabato 9 dicembre: ciaspolata con pranzo presso il Rifugio La Sousto dal Col. Ritrovo ore 9.30 per la colazione presso la Butego in Borgata Serre di Elva. Percorso ad anello con tappa per il pranzo al rifugio La Sousto da Col e rientro in paese. Quota di partecipazione per bambini fino ai 10 anni: € 10. Iscrizione obbligatoria al numero 347 3898337. Martedì 26 dicembre: ciaspolata con pranzo presso l'Agriturismo Artesin. Domenica 7 gennaio: ciaspolata con pranzo presso la Locanda San Pancrazio. Inoltre, la località di Elva propone: Lunedì 1 gennaio, alle ore 15 nella Parrocchiale Santa Maria Assunta di Elva, Concerto di Arpa e Violino. Sabato 6 gennaio, per tutto il giorno sotto l'ala del Comune in Borgata Serre, Mercatini della Befana.
Info e prenotazione per gli eventi: 347 9525382, 347 3898337

Da venerdì 29 dicembre a lunedì 1 gennaio

Who is in? - Cartignano

L'intensivo di consapevolezza "Who is in?" è un ritiro di 4 giorni che ha come scopo la ricerca di sé stessi. Le domande essenziali (i Koan), "Chi c'è dentro?" e "Chi sono io?", sono la base di una ricerca interiore. Seduti di fronte ad un partner, il sostegno reciproco crea una circolarità energetica e permette al processo di diventare più veloce. L'amore profondo per la verità, insieme all'intenzione di volerla trovare, sono i requisiti essenziali per questo viaggio dentro di sé. L'esperienza è residenziale. Inizio venerdì 29 dicembre alle ore 18, termine lunedì 1 gennaio alle ore 15. Adesioni entro lunedì 11 dicembre.
Info e prenotazioni: Daniele - 3331499414, associazionecharaiveti@gmail.com

MUSICA, CINEMA E TEATRO

Fino ad aprile 2018

Rassegna di spettacoli teatrali "Sim Sala Blink" - Dronero

La magia dell'illusione in scena a teatro nella terza edizione della rassegna di spettacoli Sim Sala Blink. La nuova edizione di spettacoli magici, organizzata e promossa da Blink Circolo Magico di Dronero.

Serate danzanti 2017/2018 - Roccabruna

Sabato 20 gennaio 2018: I Polidoro Group. Info e prenotazioni: 347 9387625

Sabato 30 dicembre

Val Maira in Musica, Natale 2017: L'Estelo in concerto - Chiappera

Sabato 30 dicembre 2017 alle ore 21.15 presso la chiesa di Borgata Chiappera in Acceglio (Val Maira). Il gruppo L'Estelo nasce dalla volontà di 5 musicisti, provenienti dalle valli occitane cuneesi, di presentare un progetto interamente dedicato alla tradizione dei nouvé. Lo spettacolo "Calendas di paure" si propone di accompagnare gli ascoltatori in un viaggio nel tempo, per rivivere le sonorità natalizie che risuonano nelle terre occitane a partire dall'epoca medioevale, attraverso la scoperta dei nouvé, i canti natalizi della tradizione occitana. L'Estelo è composto da: Erica Molineris (voce), Simone Lombardo (flauti, cornamuse, ghironda), Simonetta Baudino (organetto e ghironda), Giuseppe Quattromini (chitarra e fisarmonica), Ulisse Garnerone (harmonium e percussioni). Ingresso libero e gratuito.
Info: Associazione Culturale Escarton 349 6621649

Sabato 6 gennaio

Val Maira in Musica, Natale 2017: Gai Saber - Prazzo

Spettacolo multimediale dei Gai Saber: Angels Pastres Miracles. Sabato 6 gennaio 2018 alle ore 16 presso la chiesa di San Michele Arcangelo in Prazzo, Località San Michele di Prazzo.

La provincia di Cuneo è ricchissima, nelle piccole e grandi chiese che ne caratterizzano il territorio, di un patrimonio pittorico riferibile al periodo tardo-gotico piemontese, dai superbi affreschi del castello di Manta allo splendido ciclo di affreschi di S. Fiorenzo di Bastia. Ma la Natività è il tema spesso prediletto da quegli autori, in gran parte sconosciuti, che hanno arricchito di tanta bellezza le chiese delle valli occitane e della pianura piemontese. Nello spettacolo multimediale dei Gai Saber: Angels, Pastres, Miracles (Angeli, pastori e miracoli) vengono ricercati gli intrecci e le affinità fra le immagini, la musica ed i racconti della tradizione occitana, cantati e spesso anche drammatizzati nel periodo natalizio, dalla Provenza alle valli occitane piemontesi; un singolare corto circuito fra arte figurativa, canzone popolare e rappresentazione animata che i Gai Saber hanno sviluppato nel corso degli anni in molteplici rappresentazioni. L'ingresso è libero e gratuito.
Info: Associazione Culturale Escarton 349 6621649

MOSTRE ED ESPOSIZIONI

Da ottobre al 28 gennaio 2018

Più fumetto che arrosto. 73 Ritratti e biografie dei più famosi chef stellati di Danilo Paparelli - Dronero

Il Museo Luigi Mallé ospita dal 27 ottobre al 28 gennaio 2018 la mostra **Più fumetto che arrosto. 73 Ritratti e biografie dei più famosi chef stellati di Danilo Paparelli**, a cura di Ivana Mulatero. La mostra nasce dalla collaborazione tra il Museo Mallé, Espaci Occitan e l'Istituto Alberghiero Virginio-Donadio di Dronero e dall'inedito volume "Più fumetto che arrosto" di Danilo Paparelli (ed. Nerousubianco, 2017). L'esposizione, curata da Ivana Mulatero, presenta 73 ritratti divertenti e irriverenti e le biografie dei più famosi chef stellati del mondo nello stile inconfondibile di Danilo Paparelli, giornalista, vignettista e autore satirico, drone-re di origine e attivo a Cuneo. Il suo mondo creativo si svela in oltre trent'anni di attività in una monografia originale, tutta da gustare, tra strumenti di grafica e di cucina, tra tavole imbandite e tavole illustrate. Apertura del Museo Luigi Mallé: sabato, domenica e festivi dalle 15.00 alle 19.00. Aperto su prenotazione in orari di visita infrasettimanali per Scuole e gruppi.
Ingresso a pagamento alle collezioni permanenti del Museo e alle Mostre: 3 euro inclusa la visita guidata. Ingresso ridotto: 2 euro (7/14 anni, oltre i 65 anni, T.C.I., studenti universitari, gruppi maggiori di 10 su prenotazione) Ingresso gratuito per minori di 7 anni, residenti in Dronero, Abbonamento Musei, disabile + accompagnatore, giornalisti. Civico Luigi Mallé, via Valmala 9, Dronero (Cuneo)
Info: segreteria@espaci-occitan.org - museo.malle@comune.dronero.cn.it, Tel. 0171 904075 - 0171 917080 - 347 8878051. Sito web: www.museomalle.org. F@museomalle

Da novembre al 7 gennaio 2018

FotoSlow racconta... Salendo al colle Maurin / Valle Maira 1912-2012 / Omaggio a Luigi Massimo senior - Cartignano

A Cartignano nella "Bottega del buon cammino" (da Manu) succede di lasciarsi andare a suggestioni d'altri tempi davanti al prezioso scorrere delle immagini in bianco e nero che documentano una gita di 100 anni fa al Colle Maurin. L'alba limpida sorprende i quattro uomini in zona Chiappera: si sale a passi misurati respirando emozioni. Più su, si monta la grande tenda da campo, uguale a quella apparsa sui giornali proprio in questi giorni per raccontarci una passeggiata del re Vittorio Emanuele a Ceresole reale: a grandi spicchi bianchi, fermata a terra da picchetti metallici. I nostri amici si mettono in posa. Immaginiamo lo scambio di battute in occitano, visto che gli escursionisti tra cui riconosciamo, grazie al figlio, Luigi Massimo, erano originari delle nostre valli; avranno raccontato loro qualche novità, fatto qualche riflessione sul tempo, sulla vita giù in paese, sulle montagne, chiamandole per nome come gente di famiglia: lou Castel, lou Provençal, lou Ciarlaras, lou Chambeyron...
Info: fotoslow.valmaira@gmail.com

Presepe sulla collina a Foglienzane, Dronero



Il presepe allestito da Giacomino Belliaro (Cucciolo) in via Foglienzane

Presepe Borgata Camoglieres di Macra



In foto il Presepe allestito negli antichi forni in Borgata Camoglieres di Macra

ALLESTIMENTI DI NATALE A...

DRONERO I LAVORI DELLE SCUOLE



DRONERO, BORGATA TETTI



ROCCABRUNA, BORGATA FOGLIENZANE



ESPACI OUSITAN - CONVEGNO

Microimprenditorialità contadina e pastorale nella Alte Terre piemontesi

Riportiamo una sintesi dell'intervento del Prof. Sebastiano Teresio Sordo

Nel quadro del Convegno "Tecnologie appropriate e microimprenditorialità contadina e pastorale nella Alte Terre piemontesi" il Prof. **Sebastiano Teresio Sordo** ha esposto una interessante relazione che ha contribuito a definire meglio obiettivi e progetti della costituenda Accademia delle Alte Terre. Di seguito l'intervento.

MM

Espaci Ousitan 21 Novembre 2017.

"La decisione dell'Europa di individuare una strategia unica per la costituenda Macroregione Alpina è l'occasione per ripensare la vita sulle Alte Terre, intendendo per Alte Terre non solo le Alpi, ma anche le colline e le aree appenniniche. Questa macroregione è costituita da cinque Stati membri (Austria, Francia, Germania, Italia e Slovenia) e due paesi non UE (Liechtenstein e Svizzera). La strategia dell'Europa è quella di puntare a sbloccare il grande potenziale della Regione Alpina, incoraggiando i partecipanti al progetto a superare gli ostacoli e a pensare in modo più strategico circa le opportunità disponibili.

Nelle Alte Terre la popolazione continua a diminuire, le imprese non si insediano, gli spazi coltivati arretrano di fronte all'avanzare della boscaglia, le infrastrutture materiali e immateriali rimangono drammaticamente insufficienti. La montagna, vista dalla città, oscilla tra la visione della natura selvaggia e incontaminata e quella del turismo "mordi e fuggi". Le politiche nazionali e regionali sono in gran parte concentrate sulle grandi agglomerazioni urbane e gli enti locali intermedi sono stati smantellati dalla riforma del Titolo V. I piccoli Comuni, vera ossatura istituzionale della montagna, sono sempre più piccoli e senza risorse. Lo spazio alpino però è prima di tutto un luogo antropico, costruito nella storia dall'uomo e per l'uomo. Non è natura da conservare intatta, né luogo di svago. E' una risorsa preziosa, da integrare in un disegno armonico con lo sviluppo urbano. Il suo destino non è segnato dall'orografia o dall'altimetria, ma dalle politiche pubbliche e dall'azione collettiva dei territori e per i territori.

La strategia europea è basata su tre pilastri:

la crescita sostenibile e promuovere l'innovazione nelle Alpi, dalla teoria alla pratica, dai centri di ricerca alle imprese; connettività per tutti: alla ricerca di uno sviluppo territoriale equilibrato attraverso modelli di mobilità ecocompatibili, sistemi di trasporti, servizi di comunicazione ed infrastrutture;

garantire la sostenibilità nella Regione Alpina: conservazione del patrimonio alpino e promozione ad un uso sostenibile delle risorse naturali e culturali. Questi tre pilastri sono alla base del progetto dell'Accademia delle Alte Terre, che è il contributo che il Piemonte può dare alla strategia europea, costituendo tale istituzione nelle Alpi Sud-occidentali. L'Accademia dovrà coniugare le due culture tecnica e umanistica, superando la discrasia fra saperi umanistici e saperi scientifici, con l'obiettivo di indivi-

duare l'insieme dei "saperi" necessari da trasmettere ai giovani a livelli di eccellenza, per vivere le Alte Terre e predisporre percorsi di studio specifici. Gli obiettivi sono quelli di preparare le giovani generazioni a conoscere i problemi delle Alte terre per abitarle e in esse operare, e preparare dei tecnici in grado di predisporre strategie adeguate allo sviluppo sostenibile delle Alte Terre. Tali obiettivi si possono raggiungere solo con il concorso tra le forze attive operanti nel territorio montano e per il territorio montano e l'Università e il Politecnico, che possono attivare percorsi di ricerca e creare e gestire corsi universitari (corsi di perfezionamento, corsi di formazione, master e, in futuro, corsi di laurea triennale).

Dobbiamo essere consapevoli che solo attraverso un'ideale cultura accademica si riuscirà ad avvicinare i giovani alla montagna. L'istituzione dovrà affiancare la ricerca alla didattica per creare una nuova classe imprenditoriale per la montagna. Questa classe dovrà essere particolarmente esperta nel recupero di fondi europei.

L'Accademia delle Alte Terre ha sede a Mondovì nei locali della sede decentrata del Politecnico. L'Accademia non dovrà essere un polo piemontese isolato, ma dovrà essere un polo dell'Università della Montagna, che vede già come sedi EDOLO, in Val Camonica, che dipende dall'Università di Milano, RIETI, che dipende dall'Università di Viterbo, TRENTO e BOLZANO.

L'Accademia delle Alte Terre



per il territorio montano.

Gli obiettivi formativi dell'Accademia delle Alte Terre, come già detto, sono quelli di preparare le giovani generazioni a conoscere i problemi delle Alte Terre per abitarle e in esse operare e preparare dei tecnici in grado di predisporre strategie adeguate allo sviluppo sostenibile delle stesse. Tali obiettivi, a mio avviso, si possono raggiungere con quattro livelli di formazione:

1. Formazione professionale fornita dai centri di formazione per la montagna, post scuole dell'obbligo. Per il Piemonte opera Formont.

2. Formazione IFTS (Istruzione e Formazione Tecnica Superiore).

Il sistema dell'Istruzione e Formazione Tecnica Superiore è articolato in percorsi che hanno l'obiettivo di formare figure professionali di livello post secondario definiti tecnici specializzati. L'Accademia delle Alte Terre potrà avvalersi della collaborazione dell'Univer-

nella lavorazione del ferro.

3. Master di II livello

Il Master di II livello è un titolo di perfezionamento scientifico di alta formazione che si può conseguire a seguito di una laurea magistrale/specialistica.

4. Corsi di Formazione Permanente

I corsi riguarderanno tematiche rilevanti per lo sviluppo e la valorizzazione delle aree delle Alte Terre e saranno rivolti soprattutto a operatori del territorio e, più in generale, a chi è interessato a conoscere le risorse e le opportunità che la montagna e la collina offrono. Al fine di superare le difficoltà di spostamento e di collegamento che accomunano chi vive in montagna, l'attività didattica, oltre che frontale in aula, sarà anche fruibile a distanza e in diretta via web.

Per quanto attiene alla ricerca, il Comitato dell'Accademia delle Alte Terre ha organizzato a febbraio 2017 a Mondovì il convegno "Promuovere lo sviluppo delle Alte Terre: saperi, ricerca e sperimentazione".

Nel convegno sono stati dibattuti i problemi principali delle Alte Terre con esperti di questi territori (quali sociologi, geologi, economisti, ecc) e con le Associazioni di Categoria delle principali forze economiche quali: Confindustria, Confartigianato, Camera di Commercio, Associazioni degli Agricoltori ecc.

Dalla discussione sono emersi i temi principali da sviluppare a livello di ricerca nei primi tre anni di sperimentazione. Per la sua importanza, al fine di rendere meno faticosi i lavori agricoli, uno dei temi da affrontare per primo è la meccanizzazione agricola montana, che è l'oggetto dell'incontro di oggi a cura di Walter Franco e Luigi Bartolucci. Le macchine sviluppate a servizio dell'agricoltura industriale imprenditoriale di pianura spesso non sono in grado di soddisfare le esigenze specifiche dei territori delle Alte Terre, e si apre quindi uno spazio di ricerca riguardante la concezione funzionale, la progettazione, la realizzazione di prototipi e la verifica sul campo di macchine agricole intermedie per l'agricoltura di questi territori, che vanno a collocarsi in modo appropriato fra le attrezzature manuali della tradizione contadina e le grosse

macchine motorizzate.

Un tema che è stato ampiamente dibattuto è quello della governance dell'acqua nella nostra provincia. La grande siccità di quest'estate, simile a quella del 2003, ha messo in evidenza quanto sia vulnerabile il nostro territorio da un punto di vista idrico. Le condizioni di siccità e di elevate temperature delle estati 2003 e 2017 non avrebbero avuto i pesanti effetti che hanno avuto se si fosse provveduto a realizzare in passato anche dei serbatoi per usi diversi da quello idroelettrico.

Noi sappiamo che il nostro territorio è ricco di risorse idriche, ma sappiamo anche che non siamo ancora stati in grado di gestirle efficacemente.

I nostri corsi d'acqua infatti sono caratterizzati da un ciclo idrologico che li porta a disporre delle minime portate annuali nel periodo luglio - agosto, proprio in coincidenza con le punte di fabbisogno irriguo.

Il volume idrico ottenibile mediante una valida regolazione delle portate fluviali potrebbe ridurre sostanzialmente il deficit idrico riscontrato. Per inciso ricordo che i volumi convogliati dal nostro territorio, attraverso il sistema Tanaro - Po, in Adriatico sono stimabili in 5 MLD m³/anno.

Purtroppo i buoni propositi dettati dalla criticità dell'estate 2003 sono stati un po' un fuoco di paglia.

Siamo tutti consapevoli che le condizioni climatiche stanno cambiando e quelle della passata estate ce lo hanno confermato una volta di più, per cui non dobbiamo più perdere tempo. Dobbiamo tutti insieme lavorare ad un progetto complessivo di utilizzo delle risorse acqua, che ci consenta di dare risposte efficaci alle emergenze ambientali e ai bisogni di popolazioni e imprese.

Questo è stato ben recepito dal mondo economico provinciale delle imprese e delle professioni che si è riunito il 23 ottobre scorso in Camera di Commercio a Cuneo. L'incontro si è concluso con la sottoscrizione di una dichiarazione di intenti da tutti i rappresentanti del mondo economico delle imprese e delle professioni espressi dai presidenti dei vari organismi. Tutti gli attori presenti hanno individuato nel mondo camerale una regia autorevole, riconosciuta e condivisa in grado di raccogliere le attese dei territori condividendo un piano programmatico con le istituzioni a tutti i livelli e un luogo in cui darne attuazione e in cui far convergere professionalità, saperi, esperienze, proposte, progetti e attese.

L'Accademia delle Alte Terre era presente all'incontro e ha dato la sua piena disponibilità al progetto coordinando le competenze della Facoltà di Ingegneria del Politecnico di Torino e quelle della Facoltà di Agraria dell'Università di Torino.

Al fine di alleviare l'isolamento delle Alte Terre l'Accademia dovrà occuparsi, a livello di ricerca e didattica, di "Scienze di Internet".

Lo strumento tecnologico Internet, cioè l'insieme delle componenti hardware e software che costituiscono l'infrastruttura, è una componente quasi secondaria rispetto all'impatto economico e sociale che il "fe-

nomeno Internet" ha avuto ed avrà sulla società evoluta. Bisogna tornare all'invenzione della stampa o della macchina a vapore o dell'elettricità per trovare un'invenzione umana con il potere di cambiare così tanto la società. Gli elementi rivoluzionari sono: la scomparsa delle distanze fisiche, l'indicizzazione dell'informazione, il connubio con la geolocalizzazione. Le Alte Terre, marginalizzate soprattutto a causa delle distanze fisiche, possono attraverso Internet ritrovare insperate ed impensate occasioni di sviluppo.

Si è detto in precedenza che la principale finalità dell'Accademia delle Alte Terre è quella di preparare le giovani generazioni a conoscere i problemi delle Alte Terre per abitarle e in esse operare. Uno dei temi che verrà sviluppato, in coerenza con quanto detto, a livello didattico, riguarda il turismo sostenibile, creando un corso con la duplice modalità di didattica: frontale e on line. Il corso mira a definire le conoscenze e le competenze necessarie a gestire l'offerta turistica nelle aree delle Alte Terre, con particolare riferimento alla montagna. Lo scopo del corso è quello di creare le condizioni per possibili sbocchi occupazionali e professionali per tecnici delle attività ricettive e professioni assimilate: organizzazione di fiere, esposizioni ed eventi culturali; organizzatori di convegni; animatori turistici; agenti di viaggio; guide e accompagnatori naturalistici, culturali e sportivi; guide turistiche; esperti nella conduzione di rifugi alpini, di cui il nostro territorio è ricco, che costituiscono mete ma anche fulcri di un itinerario escursionistico. Fare agricoltura in montagna è una vera impresa. Le difficoltà logistiche, la frammentazione degli appezzamenti e la quasi impossibilità di meccanizzare i processi rendono le produzioni poco remunerative. Le possibilità di fare un'agricoltura redditizia però ci sono. Importante è non seguire le mode e partire sempre dai punti di forza che offre il territorio. Non esiste una ricetta che vada bene per tutte le realtà, ogni area deve essere valutata a sé. Per aiutare i giovani a lavorare in montagna si vuole studiare con gli Istituti Agrari della nostra provincia (Mondovì, Cuneo, Alba) un corso di specializzazione per orientarli sulle colture che danno i migliori business, insegnando loro a coltivare e a commercializzare i prodotti in loco o a distanza.

Le macchine appropriate per una agricoltura contadina montana, la governance dell'acqua nella provincia di Cuneo, Scienze di Internet, il turismo montano sostenibile e l'agricoltura montana con culture remunerative sono i principali temi che l'Accademia vuole sviluppare in questa prima fase di attivazione, perché li ritiene le leve principali per vivere le Alte Terre.

Concludo il mio discorso con un ringraziamento ed un augurio. Il ringraziamento va agli organizzatori di questo incontro per avermi invitato a presentare l'Accademia delle Alte Terre; l'augurio è che Mondovì possa diventare un polo di eccellenza dell'Università a rete della montagna.

Prof. Sebastiano Teresio Sordo



vuole incentrare la sua didattica e la sua ricerca su temi che si sovrappongono al meno possibile ai temi trattati nei poli sopra citati. In pratica si occuperà di: cultura del territorio, economia per le Alte Terre, rischi naturali ed antropici, energie rinnovabili, meccanizzazione agricola per le Alte Terre, architettura delle Alte Terre, restauro e conservazione dei beni artistici e architettonici, tecnologia ICT (Information and Communications Technology), infrastrutture di reti e servizi digitali, accesso alla rete, ecc., valorizzazione delle risorse in ambito montano (invasi per uso plurimo, captazioni di nuove sorgenti di acque per il semplice uso potabile o di acque minerali, cave, ecc). Il progetto è molto ambizioso e si può sviluppare solo con un concorso fra le forze attive operanti sul territorio montano e

sità di Torino e del Politecnico di Torino. In particolare, con gli Istituti professionali per i Servizi Alberghieri si potranno formare dei tecnici specializzati che vogliono inserirsi nel settore della ristorazione in montagna o in collina o nel settore della trasformazione dei prodotti soprattutto caseari. Con gli Istituti Agrari si potranno formare delle figure esperte nella forestazione, nella coltivazione di zafferano, lenticchie, luppolo, piccoli frutti, erbe officinali, patate e canapa per isolanti in bioedilizia ecc. Con gli Istituti Tecnici per Geometri esperti nel settore delle costruzioni atte al ricovero degli animali, al recupero sentieri, ai tetti a lose e paglia e nella tutela della gestione e sviluppo del territorio delle Alte Terre (architettura, valorizzazione del paesaggio). Con gli Istituti Tecnici Industriali esperti nel campo della meccanizzazione agricola e

cellularemania

C.so Romita, 120 • Busca
P.zza Martiri Libertà, 65 • Dronero

*Augura Buone Feste
a tutta la clientela*

RINGRAZIAMENTI



LUDOVICA BIANCO
in Calcagno

I familiari ringraziano commossi quanti hanno partecipato al loro dolore con grande dimostrazione di affetto e stima per la scomparsa della loro cara. Un ringraziamento particolare ai medici e a tutto lo staff della Medicina d'Urgenza dell'ospedale S. Croce e Carle di Cuneo, alla dottoressa Maria Grazia Gerbaudo e al personale delle camere mortuarie dell'ospedale S. Croce di Cuneo. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Dronero, sabato 13 gennaio alle ore 18.

On. Fun. MADALA ☩



TERESA MAGNETTO
ved. Cavazzo

I familiari commossi per l'affettuosa e solidale partecipazione al loro dolore, ringraziano con profonda gratitudine tutte le persone che l'hanno ricordata con ogni forma di cordoglio. Un ringraziamento particolare va al dottor Giovanni Manera, alla signora Gemma Einaudi e a tutto il personale della Casa di Riposo Opere Pie Droneresi. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Dronero, sabato 30 dicembre alle ore 18.

On. Fun. MADALA ☩

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata al loro caro



LODOVICO LOMBARDO nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle Sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. Un ringraziamento particolare al dottor Carlo Ponte e a tutto il personale della Casa di Riposo "A. Riberi" di Stroppio. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di San Damiano Macra, sabato 13 gennaio alle ore 18.

On. Fun. VIANO ☩

Padre della vita, tra le tue braccia non si spegnerà il sorriso del nostro piccolo e per sempre potrà giocare nel giardino del Cielo con gli altri angeli del Paradiso.

Mamma Emanuela, papà Marco e tutti i familiari commossi per la grande dimostrazione di affetto e stima dimostrata per la perdita del loro piccolo angioletto



SIMONE CONTE

nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle S. Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. Le offerte raccolte in memoria di Simone saranno devolute all'associazione "La nostra famiglia" di Bosisio Parini.

On. Fun. VIANO ☩

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata al loro caro



MAURIZIO PONSO

nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle Sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di Dronero, sabato 6 gennaio alle ore 18.

On. Fun. VIANO ☩

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata al loro caro



FLAVIO ISOARDI

nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle Sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Monterosso Grana, domenica 24 dicembre alle ore 10.

On. Fun. VIANO ☩

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata al loro caro



SANTINO MISSENTI
Cavaliere Ufficiale
Merito della Repubblica
ex Sindaco

nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle S. Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Cartignano, domenica 21 gennaio alle ore 11.

On. Fun. VIANO ☩

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata alla loro cara



ANNA MARIA
(Anita) **SIGNORILE**

nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle Sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di Stroppio, domenica 7 gennaio alle ore 9,30.

On. Fun. VIANO ☩

ANNIVERSARI

2013 2018



MARIA MADDALENA
DEMARIA
ved. Olivero

Non c'è alba che non porti il tuo pensiero, non c'è giorno che non porti il tuo rimpianto, non c'è tramonto che non porti la speranza di ritrovarci... ..un giorno...

Proteggi dal cielo chi nel tuo ricordo vive...

La famiglia la ricorda nella S. Messa di anniversario che sarà celebrata martedì 2 gennaio alle ore 18 nella chiesa parrocchiale dei SS. Andrea e Ponzio di Dronero. Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. MADALA ☩

ANNIVERSARI

2015 2018 2016 2° ANNIVERSARIO 2018 2001 2018



GIACOMO BERTOLOTTI
(Zaccò)

Il tempo non cancella il tuo ricordo, la tua presenza cammina silenziosa ogni giorno accanto a noi

La moglie e la famiglia lo ricordano nella S. Messa di terzo anniversario che sarà celebrata nella parrocchia di Pratavecchia, domenica 14 gennaio, alle ore 10,30. Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. VIANO

2014 2018



BERNARDO ANDREIS

Il tuo ricordo vive ogni giorno con noi.

La S. Messa di anniversario sarà celebrata nella parr. di Dronero giovedì 18 gennaio, alle ore 18. Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. VIANO

2017 2018



ROMANA RINAUDO
ved. Comba

Ci manchi da un anno, ma il tuo ricordo è sempre vivo in noi con immutato affetto

La S. Messa di anniversario sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Dronero sabato 20 gennaio, alle ore 18. Si ringrazia quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. MADALA

2013 5° ANNIVERSARIO 2018



CARMELA MARGARIA
ved. Bertaina

Coloro che amiamo continuano a vivere nel nostro cuore

La S. Messa di anniversario sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Dronero domenica 14 gennaio alle ore 18.



STEFANIA PRANDI

Ci manchi da due anni, ma il tuo ricordo sarà sempre vivo in noi con immutato affetto e rimpianto

La famiglia la ricorda nella S. Messa di anniversario che sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Dronero, sabato 13 gennaio, alle ore 18. Si ringrazia quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. VIANO

2017 2018



ROMANO PANIN

Sei sempre nei nostri cuori e nei nostri pensieri

I tuoi cari ti ricordano nella S. Messa di anniversario che sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Dronero sabato 13 gennaio, alle ore 18. Si ringraziano coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. MADALA

2012 2018



MADDALENA RINAUDO
ved. Finello

Dal cielo aiuta e proteggi chi ti porta sempre nel cuore

I tuoi cari ti ricordano nelle SS. Messe di anniversario che saranno celebrate nella parr. di Dronero sabato 27 gennaio, alle ore 9 e nella parr. di Castelletto Busca domenica 28 gennaio, alle ore 10. Si ringraziano coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. MADALA

2015 2018



GIOVANNA GRIBAUDDO
ved. Galliano

Sei sempre nei nostri cuori

I suoi cari la ricordano nella S. Messa di anniversario che sarà celebrata nella parr. di Dronero sabato 13 gennaio, alle ore 18. Si ringraziano coloro che si uniranno nel ricordo.



GUIDO MARGARIA

Il tempo passa... il ricordo resta

Fratello, parenti e amici lo ricordano a quanti lo conobbero e gli vollero bene nella Santa Messa di anniversario che sarà celebrata nella Cappella della Casa di Riposo di Dronero sabato 6 gennaio alle ore 10

On. Fun. VIANO

2016 2017



GIORGIO DEMARIA

Sei sempre con noi nel ricordo di ogni giorno con l'amore di sempre

I familiari lo ricordano nella S. Messa di anniversario che sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Dronero sabato 30 dicembre alle ore 9. Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. VIANO

2017 2018



MARIO BRUNA

Ci manchi da un anno, ma il tuo ricordo è sempre vivo in noi con immutato affetto e rimpianto

I tuoi cari ti ricordano nella S. Messa di anniversario che sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Villar San Costanzo domenica 21 gennaio, alle ore 9,30. Si ringraziano coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. MADALA

2017 2018



EMILIA BIANCO
in Garnerone

Non muore chi vive nel cuore di chi resta

La S. Messa di anniversario sarà celebrata nella parr. di Pratavecchia sabato 13 gennaio, alle ore 18. Si ringraziano coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. MADALA

AL PREIT DI CANOSIO. Gesù Bambino era la mamma

“Sette anni: il mio primo Natale nel 28/29”

Una vita difficile tra malattie, povertà, morti premature

Il mio primo Natale risale non prima di due date, 19-27-1928, da quando mi ricordo, avevo già compiuto 7-8 anni essendo nata nel 21, ma non sapevo ancora niente di Gesù, che nella mezzanotte della Vigilia di Natale, passava in ogni casa, a portare i doni sotto il cuscino, mentre i bambini dormivano tranquilli, ma noi due ci ha sempre dimenticate. Per spiegare meglio, perché questo, ci fu sempre negato: bisogna tornare indietro, molto indietro, ancora prima dell'infanzia.

Il nostro papà, buon'anima, prima di sposarsi, si prese con sé tre nipoti, una bambina e tre fratellini figli di un suo fratello rimasti orfani di tutti e due i genitori, morti per causa di quella febbre spagnola del 18 che fece tanta strage di gente. Nel giugno del 19 andò a sposarsi a Elva con una bella giovinetta, così mi dicevano la gente, il loro viaggio di nozze lo fecero ritornando al Preit, un anno dopo cioè nel 20, nacque un bel maschietto, ma appena battezzato ritornò in cielo, un angelo. Nel 21 nacqui io, che sono l'unica ancora vivente. Dopo di me nacque una sorellina, Costantina, era molto vivace e anche irrequieta, ma era anche la beniamina di papà. Lui avendo preso la tutela di questi nipoti (il piccolo se n'era già volato al cielo, a 7 anni, dunque, d'estate andavano a lavorare il loro terreno a Borgata Colombero, che si trova un po' distante dal Preit e qui il clima era più rigido, a 1600 metri, la nostra mamma si prese una broncopolmonite fulminante che la condusse alla morte la sera del 6 gennaio del 26, io avevo 4 anni e mezzo e Costantina 18 mesi. Scusatse se mi emoziono a ricordare. I due cuginetti stettero solo più due anni con noi e poi se ne andarono a servizio. Nostro avrebbe avuto ancora occasioni a risposarsi, ma non lo fece, preferì fare qualche sacrificio per noi due, e non da poco, per questo gli siamo sempre state riconoscenti. E veniamo al 29 (a Colombero non siamo più andate). In quei giorni del Natale notai che le mie compagne avevano dei bei



Valanga al Preit di Canosio 21 dicembre 2008

vestiti, e domandai a loro, chi gli avesse comprati. È Gesù Bambino che ce li ha portati stanotte. Ero curiosa di sapere che era questo Gesù Bambino, e chiesi spiegazioni a mio padre, ma lui non seppe darmene perché ai suoi tempi non c'era ancora quest'usanza; allora lo domandai alla maestra che ne sapeva di più e mi disse di fare la brava, il più possibile, per meritare i doni di Gesù Bambino; ma per quanto fossimo state brave, tutte e due, il nostro risveglio fu molto amaro, il mattino di Natale, come al solito nostro papà ci accese il lume, e poi con il suo lanternino scese in stalla a mungere le mucche e noi guardammo sotto il cuscino; che delusione, il posto era vuoto: che cosa potevamo fare se non piangere un po'? Ma non tardai molto a capire e comprendere chi era veramente questo Gesù Bambino! Era la mamma!! Il papà provvedeva sì alla roba ma poi era la mamma che premurosa li faceva trovare. Ecco perché della dimenticanza, di Gesù Bambino.

Ma noi due sorelle, sue figlie, possiamo davvero ringraziare il Signore di averci dato un padre che fu esemplare e quantunque non ci abbia mai portato i doni di Natale, non ci ha mai lasciato mancare niente; i doni ce li comprava in altre circostanze, quando poteva re-

carsi a qualche fiera, allora era più facile acquistare quello di cui avevamo bisogno. Egli visse e passò su questa terra facendo del bene a tutti. Da tutti era amato e stimato e tutti lo chiamavano famigliarmente Barba Ghiandu. Ora da 50 anni riposa nel Camposanto del nostro paese. La sua memoria è in benedizione, la figlia ancora vivente, poiché la sorella Costantina è già andata a raggiungerlo in cielo.

Giovanna Poracchia

L'autrice di questo racconto era nata al Preit di Canosio il 3 maggio del 1921 ed è deceduta il 5 giugno del 2015 a Stroppo (aveva 94 anni), dopo 14 anni trascorsi nella Casa di Riposo di Stroppo, dove si era ritirata nel 2001, due anni dopo la morte della sorella Costantina, con cui lei, nubile, aveva sempre convissuto. Tutte e due le sorelle avevano frequentato le elementari al Preit: ottime pagelle, commenta la nipote Mariuccia che ancora le conserva. La madre e la zia leggevano i tanti libri che un'amica, studentessa alle magistrali di Cuneo, portava loro regolarmente. Lo facevano alla sera, finiti tutti i lavori della giornata, le pagine illuminate dal caldo chiarore della stufa a legna. «A mia zia Giovanna piaceva moltissimo scrivere», ricorda la nipote.

Il pallone intravisto nell'armadio rivela il mistero

Il primo Natale senza illusioni nell'inverno 1958/59

Un presepe di cartone per noi bimbi di Cucchiales di Stroppo

In prima superiore, mi fu richiesto dall'insegnante di italiano, come compito in classe, lo svolgimento del seguente tema: "Il primo Natale senza illusioni". Allora, mi fu facile ripensare al giorno in cui scoprii chi era veramente Gesù Bambino perché erano passati pochi anni. Ora ne sono trascorsi moltissimi e i ricordi sono vaghi e lontani.

Ogni anno, la mattina del 25 dicembre, noi bambini trovavamo, ai piedi del letto, delle bamboline di zucchero, caramelle, mandarini e il panettone Dulcioliva, avvolto in una carta lucida e verde.

Un Natale, noi piccoli (tre sorelle e un fratellino) trovammo un dono inatteso e improbabile: un pallone! Così si squarciò il velo sulla fiaba di Gesù Bambino perché, qualche giorno prima, avevamo intravisto quel giocattolo in un armadio, ma la nostra timidezza ci aveva impedito di chiedere spiegazioni ai genitori; ora era giunto il momento di farlo.

Venimmo anche a conoscenza che quel pallone era il frutto di una lunga raccolta punti fatta dalla mamma e terminata appena in tempo per la sorpresa di Natale. Crescemmo tutti e quattro, perdendo un po' di ingenuità propria dell'infanzia e riducendo l'immensa fiducia negli adulti che avevamo avuto fino a quel giorno.

Il Natale era per noi bimbi una festa, che cominciava qualche giorno prima con la preparazione del presepe, allestito in cucina, sul piano interno della finestra, con muschio, farina, segatura, carta azzurra per l'acqua, statuine costruite ritagliando le figure dei protagonisti da qualche vecchio libro di lettura e incollandole sul cartone.

Un anno, un ragazzo, un po' più grande di noi, tagliò la punta di un abete piantato anni prima da suo padre. Lo addobbò alla belle meglio e ce lo regalò. E l'illuminazione? Provvedemmo, sistemando una pila sul tronco dell'albero natalizio, nella parte posteriore, affinché non fosse troppo visibile.

La sera, ci piaceva spegnere la



I tetti di Cucchiales di Stroppo dopo la nevicata del 1° dicembre.

luce e accendere la pila: per alcuni momenti e respiravamo un'atmosfera magica e il nostro albero, per noi, era bello quanto quelli che avevano l'illuminazione (reale e sofisticata) di cui avevamo sentito parlare.

Il Natale era anche la Santa Messa, la domenica mattina, tempo e neve permettendo: il tragitto verso la chiesa parrocchiale era lungo più di 3 km di strada mulattiera o sterrata, con dislivello di 300 metri. Poi, il pranzo delle grandi occasioni: un primo di tagliatelle o "ravioles" di patate, condite con burro fritto, il coniglio, panettone con la "fioco" (panna montata). Ricordo che i grandi, per darle un sapore meno nauseante, aggiungevano alla "fioco" un pizzico di caffè in polvere, ottenuto con il macinino a mano. Però, questo era possibile solo quando i vitellini nella stalla non consumavano tutto il latte della loro mamma.

Non ci scambiavano regali, ma nonne e zie, in quest'occasione, ci donavano manufatti in lana (maglie, calze) preparati in ore di paziente e affettuoso lavoro. Il 25 dicembre era un giorno di festa autentico ed emozionante: si riscopriva il mistero e si rimandava il messaggio della natività, oggi poco accolto da una società piuttosto consumistica. Anche in seguito, le condi-

zioni economiche dei nostri genitori e l'abitudine ad una vita semplice furono la cifra che tenne fuori dalle nostre esistenze la consuetudine di fare e ricevere regali costosi e a volte inutili.

Termino con un modo di dire relativo al Natale: «Buto sus lou pan de Deineal!» "Metti sopra il pane di Natale!". Ho cercato una spiegazione: prima di Natale, in ogni borgata, si faceva l'ultima infornata di pane, aiutandosi l'un l'altro. Si usava il forno comune che veniva mantenuto acceso finché ogni famiglia avesse cotto il proprio pane e le pagnottine con la mela nel centro per i bambini.

Su assi appese al soffitto del solaio, si disponevano i pani che diventavano duri e si conservavano finché ce n'erano... "Mettere sopra il pane di Natale" poteva avere questo significato: cacciare un pensiero negativo, duro, un periodo di crisi per andare avanti, dimenticare...

Il pane di Natale potrebbe essere l'equivalente di una pietra: "Mettere una pietra sopra". Grazie alla sua esperienza e alla sua fantasia, qualche lettore potrebbe dare un'interpretazione diversa e più vicina allo spirito e alla realtà dei tempi andati.

A tutti, l'augurio di un Natale sereno e condiviso.

Lucia Abello

Continua il nostro viaggio nelle aree museali locali attraverso gli scatti di Roberto Beltramo

KINOMUSEO - PICCOLO MUSEO DEL CINEMA



Può sembrare sorprendente l'idea di istituire un piccolo museo dedicato alla storia del cinema in una valle alpina: non lo è se tutta la propria vita è stata caratterizzata da una passione incondizionata per questa tecnica di espressione artistica.

Il museo strutturato in 6 sale ripercorre la fantastica storia del cinematografo dai primi strumenti ottici ai giorni nostri. Sono esposti lanterne magiche, zootropi, stereoscopi, teatri d'ombre, manifesti e riviste d'epoca, macchine

fotografiche, proiettori, fotografie e una biblioteca specialistica di oltre 600 volumi.

Nel museo è inoltre presente una collezione di teatrini e di marionette e una collezione di fumetti.

Il museo, nel corso degli anni, ha svolto attivamente l'azione di radicamento nel territorio attraverso la produzione di diversi medio metraggi sulle tematiche della storia locale.

Contatti: Kinomuseo, Via Roma 17 Valgrana 347. 2511830



MOTOCOLLECTION - DRONERO



L'esposizione di moto d'epoca "Motocollection" si trova a Dronero in frazione Prataveccia. Nasce grazie alla passione di Alfio Marino: una settantina di modelli, dal 1910 al 2000, di vari tipi con esemplari unici come l'Harley Davidson del 1918 usata per gli allenamenti ciclistici sulle piste in legno o la Patriarca 250 Corsa del 1930, la Maino 270 del 1910 fino ad arrivare alle più recenti anni cinquanta e verso il 2000. È presente una sezione dedicata ai motori fissi e statici con circa quaranta esemplari dagli inizi del secolo al dopoguerra.

Informazioni 320-8244741. Visitabile su appuntamento telefonando al Sig. Alfio Marino



ANNIVERSARI

+1994

ANNIVERSARIO

+2003

2004

2017



Dott.
GIANFRANCO DONADIO



CARLO GIACOSA

*Niente può cancellare
quei preziosi momenti d'amore
che ci avete regalato nella vita.
Sono tesori che ci appartengono
e custodiremo per sempre:
di lì scaturisce la nostra forza!*

Pregheremo per voi e con voi nella Santa Messa anniversaria che sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Dronero, sabato 6 gennaio, alle ore 18. Grazie a chi si unirà nel ricordo.

On. Fun. MADALA

2011

2018

2006

2018



ERSILIO (Silvio)
GIORDANO

I tuoi cari ti ricordano nella Santa Messa di anniversario che sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Dronero, domenica 7 gennaio, alle ore 18. Si ringraziano coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. MADALA



GIUSEPPE RIBERO

Ti ricorderemo con tanto affetto e nostalgia nella Santa Messa di anniversario che sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Pratavechia, sabato 20 gennaio alle ore 18. Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

2015

LUIGI RIBERO

2017

Ricordandoti....

sono qui a Prato Rotondo, nel tuo paradiso, nel luogo incantato della giovinezza quando "beltà splendeva negli occhi tuoi ridenti e fuggitivi". Mi pare di vederti, al mattino aprire la porta di casa Rosano scendere gli scalini e con i tuoi inseparabili scarponi camminare tra i prati, felice e spensierato. Quanto mi hai parlato di questo piccolo angolo della Valle Maira dove anche di inverno venivi a rifugiarti. Penso che siano stati per te e per i tuoi amici anni che non si dimenticano. Sento i grilli, voci in lontananza, il fiume che scorre, manchi solo Tu o... sarai forse quella farfalla turche che se si è posata sulla mia mano, sarai forse quell'uccellino che vedo tra le fronde dell'albero, sarai forse il vento che passa tra i capelli e mi accarezza le spalle? Guardo in alto, nuvole bianche si sfaldano e creano immagini sempre nuove, le montagne invece sono eterne, a volte oscurate dal sole, fatte di ghiaccio, erba, roccia solida, più in basso il verde scuro dei pini, l'ondeggiare delle querce e poi... c'è l'acqua sempre in movimento, centro della vita dell'uomo, incantesimo della natura, vivacità, evoluzione, nutrimento, fiori gialli la circondano. I pensieri sono leggeri, respiro pace e tranquillità. Grazie per le cose belle che ci hai regalato.

Grazie per averci amato tanto.



LORENZO GARINO

*Sei sempre con noi
nel ricordo
di ogni giorno.
I familiari.*

La Santa Messa di anniversario sarà celebrata nella chiesa parrocchiale della Sacra Famiglia di Roccabruna sabato 30 alle ore 16. Si ringraziano tutti coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

2017

2018



MARIO BIANCO

*Il tuo ricordo è sempre
vivo nei nostri cuori
e ci accompagna
nel cammino
di ogni giorno*

Moglie e famiglia lo ricordano nella S. Messa di anniversario che sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Dronero sabato 27 gennaio, alle ore 18. Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. VIANO

2017

2018



BRUNA CHIABÒ
ved. Chiapello

*Oggi come ieri
sei sempre
nei nostri cuori,
ti ricordiamo
con immenso
affettuoso rimpianto*

Pregheremo per te nella Santa. Messa di primo anniversario che sarà celebrata nella parrocchia di Dronero sabato 20 gennaio alle ore 18. Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. VIANO

San Damiano Macra

Scomparso
Lodovico
Lombardo

La Valle Maira perde
uno storico personaggio



Martedì 12 dicembre, si sono svolti a san Damiano i funerali di Lodovico Lombardo, scomparsi all'età di 76 anni. Sposato con Lorenzina, padre di Luisella e non del piccolo Thomas, si è ammalato nel mese di aprile e la sua salute è andata via, via peggiorando fino all'epilogo dei giorni scorsi, quando "Vico" se n'è andato.

Chi scrive l'ha conosciuto a partire dai primi anni '60 e tra di noi è nata subito una buona amicizia. "Vico" - come lo chiamavano gli amici - era il suo nome di battaglia. Lodovico Lombardo è stato un personaggio unico nel suo genere: si deve a lui e al compianto rag. Mario Cambursano se il piccolo paese di San Damiano ha avuto una società calcistica in 3ª Categoria della FGCI, dove molti giocatori locali - non trovando posto nella Pro Dronero - avevano il piacere di tirare due calci al pallone non lontano da casa.

Lodovico è stato pure un grande organizzatore di tornei di calcio, gare di pallone elastico, gare alle bocce sia al Volo (la Lunga), sia di Petanque e pure tornei di carte, soprattutto in occasione delle varie feste patronali locali.

In passato ha fatto parte anche del Direttivo della Bocciola Valle Maira della quale è stato uno dei primi teserati.

Lodovico ha pure difeso per diversi anni i colori dell'ACD Pro Dronero (anni '67-'70) e per una giornata ha indossato anche la fascia di capitano della squadra che allora militava in 3ª Categoria. Un simpatico aneddoto di tanti anni fa ricorda che Andrea Gerarca - grande difensore e capitano di una Pro Dronero tra le migliori si sempre - rivolgendosi a Lodovico lo apostrofò con la frase: "ses propri Vicu, Cuma ti n'ei mai vist gnun!" (Sei proprio Vico, come ne non ho mai visto nessuno!).

Proprio con questa frase, ora ti ricordano i tuoi amici Luigi Abello, "Cucciolo" Belliaro, Walter Corrado, Luciano Lerda, Antonio Chiapello, Beppe Perotti ...

TARIFE
ABBONAMENTI 2018

Abbonamento
ordinario
15,00 euro

Sostenitore
a partire
da 16 euro

Abbonamento
estero
45,00 euro

IL DRAGONE

Abbonamenti 2018

Con questo numero scade l'abbonamento annuale, affrettatevi a rinnovare l'abbonamento al mensile Dragone per l'anno 2018.

Ci auguriamo che i lettori vogliano darci fiducia anche per il prossimo anno rinnovando l'abbonamento. Speriamo anche di raccogliere di nuovi perché - come i lettori sapranno - per un giornale come il nostro, l'aiuto degli abbonati è essenziale, non avendo altre forme di finanziamento esterno, se non la poca pubblicità raccolta.

È anche per questo che abbiamo cercato - pur di fronte ad un'incertezza sui costi - di mantenere ancora fermo a 15 euro il prezzo dell'abbonamento base; rilanciamo anche un abbonamento sostenitore per coloro che hanno particolarmente a cuore la vita del giornale e possano o vogliono contribuire con una cifra superiore.

L'abbonamento estero resta fermo a 45,00 euro cifra che ci permette esclusivamente di pagare le spese di spedizione.

Ringraziamo fin d'ora tutti coloro che rinnoveranno l'appuntamento mensile con il Dragone - la voce di Dronero e Valle Maira. Abbonamento che consentirà anche di acquistare a prezzo scontato tutte le pubblicazioni edite dall'Associazione.

Tariffe Abbonamenti 2018

Abbonamento ordinario 15,00 euro

Abbonamento sostenitore a partire da 16 euro

Abbonamento estero 45,00 euro

L'abbonamento 2018 può essere effettuato mediante versamento dell'importo:

- con bollettino sul conto corrente postale n. 001003593983 - mediante bonifico il codice IBAN dello stesso conto è il seguente: IT-02-P-07601-10200-001003593983.

Il conto è intestato all'Associazione culturale Dragone con sede in via IV Novembre 30 - Dronero.

La redazione è grata a tutti coloro che rinnoveranno l'abbonamento e a coloro che si abboneranno per la prima volta, utilizzando il conto corrente citato sopra o recandosi (se in zona) presso uno degli esercizi commerciali in elenco, che ringraziamo per la preziosa collaborazione.

presso la Redazione in via Fuori le Mura, 5 negli orari di apertura al pubblico

presso i collaboratori del giornale presso i seguenti esercizi commerciali di Dronero e della Valle Cartolibreria Jolly - via IV Novembre

Parrucchiere Ezio Bailo - P.zza Martiri

Foto Vineis - P.zza Martiri

Marino Elettrodomestici - via Giolitti

Macelleria Cucchiatti - P.zza Martiri

Tabaccheria Galliano - Viale Stazione

Bar Jack - P.zza XX Settembre

Farmacia Gallinotti - Roccabruna

La Gabelo di Baralis - Prazzo Inf.

Alimentari Baralis - Acceglio

Orario di apertura della redazione: lunedì dalle ore 9,30 alle

11 e venerdì dalle 18,00 alle 19,00

Annunci economici

Dronero, privato vende grande casa indipendente da sistemare, con cortile e orto di proprietà. Euro 90.000,00 tel. 0171-916427 cell. 347-8789759

Vendesi o affittasi a persone referenziate, in Dronero, zona Oltremaira, trilocali di nuova costruzione con elevati confort e contenute spese condominiali. Tel. 380-7191368/0171-917588

Vendesi, in Dronero, zona Oltremaira, bilocale al 1° piano con sottostante locale tavernetta/cantina e box auto, di nuova costruzione, con elevati confort e basse spese condominiali. Tel. 380-7191368 oppure 0171-917588.

Affittasi casa in frazione Tetti di Dronero composta da cucinino e tinello a piano terra, 2 camere con bagno al 2° piano. Anche ammobiliato. Termo autonomo e possibilità di stufa a legna. Per info, tel. 320-3538404.

Affitto appartamenti tri e

quadri locale Dronero centro, ristrutturati a nuovo. Riscaldamento autonomo, no spese condominiali. Solo referenziati. Tel. 34°-3511280

Vendesi o affittasi a persone referenziate, in Dronero, zona Oltremaira, trilocali di nuova costruzione con elevati confort e contenute spese condominiali. Tel. 380-7191368/0171-917588

Vendo lettino dei bambini, completo di paracolpi, coperlina, trapunta, lenzuolini, lampadario e accessori vari per euro 100. Tel. 348-7134527

Roata Rossi: privato affitta alloggio nuovo da ammobiliare composto da soggiorno, cucina, 2 camere, bagno e garage. Comodo ai mezzi pubblici. Tel ore serali 0171/618993.

Vendo cameretta con mobili a ponte e madia in ottimo stato. Prezzo interessante. Tel. 347-8821948

Affitto alloggio ammobiliato in Dronero, su viale Sarrea, camera, cucina, soggiorno, bagno, ripostiglio e cantina. Termoautonomo. Solo a referenziati. Tel 3899711791

I privati che desiderano pubblicare concisi annunci economici possono farlo inviando il testo per posta a: Redazione Dragone - via Fuori le Mura, 5 - Dronero oppure via e-mail a: dragonedronero@gmail.com

Alimentari da Laura

TABACCHI

RIVENDITA PANE

RICARICHE TELEFONICHE

CONSEGNA A DOMICILIO

Strada Valle Maira, 22 - ROCCABRUNA - Tel. 0171.916204

luceterna.it

Tutti i necrologi contrassegnati con il simbolo sono presenti sul sito www.luceterna.it

Compilando gratuitamente il modulo presente sul sito potrai ricevere aggiornamenti tramite newsletter sul tutti del tuo paese e/o su quelli di altri comuni da te selezionati.



Si ricorda che i necrologi e i ringraziamenti devono pervenire alla redazione de Il Dragone (via Fuori le Mura n. 5) possibilmente entro il giorno 20 di ogni mese. Non si assicura la pubblicazione del materiale giunto dopo tale termine.

PALLAPUGNO

Incontro con Andrea Giraud

Quattro chiacchiere con il neo campione



La premiazione con Andrea Giraud il neo campione d'Italia

Ecco in sintesi la storia del giovane Andrea. Nasce a Saluzzo il 6 gennaio 1993; la passione dei genitori, frequentatori assidui degli sferisteri, trascina inevitabilmente verso questo sport il piccolo Andrea che appena a otto anni tira i primi pugni al pallone elastico nella Pallonistica Caragliese, sotto l'attenta guida del dronerese Ezio Brignone, scopritore di veri talenti, e di Mauro Aime e Rinaldo Rivero preparatori della categoria "Pulcini". Dopo due anni, ovvero a 10 anni d'età, approda alla Pallonistica Monastero nella categoria Esordiente con Enrico Panero, Da-

vidde Armando, Simone Chiotti, Marco Raina, e Simone Molineris. Nel 2007 vince il Campionato italiano Esordienti e la Coppa Italia. Nel 2010 si ripete nel Campionato italiano Juniores con bis in Coppa Italia. Nella stagione 2011-12 ritorna a Caraglio, prima come spalla e in seguito come terzino a muro. Nel 2013 si trasferisce a San Rocco di Bernezzo, nella formazione che milita in serie B, posizionandosi a metà classifica. L'anno seguente, e siamo nel 2014, gioca a Monticello d'Alba con Andrea Dutto, Oscar Giribaldi e Gabriele Ghibaud.

Nel 2015 esordisce in serie A a Cuneo, a fianco di Federico Raviola, Davide Arnaudo (di Monastero Dronero) e Ennio Unnia.

Nel 2016 è chiamato a Mondovì, al fianco di Andrea Pettavino, Paolo Voglino e Lorenzo Ascheri.

Quest'anno, il giovane atleta, scende in categoria B difendendo i colori della Pallonistica Neivese e conquista l'ambito tricolore con Davide Barroero, Nenad Milosiev (Macedono), Matteo Marengo e Luca Battaglino.

Per la prossima stagione, Andrea rimane alla Neivese con i nuovi compagni Marco Fenoglio, Loris Riella e Matteo Marengo. In questa categoria il forte terzino Andrea Giraud si trova bene anche perché, lavorando milita in una serie che richiede meno impegno della cat. A.

Domenica 26 novembre, Andrea è stato premiato anche dalla Pallonistica Monastero, durante il pranzo di fine stagione, dal presidente Gian Carlo Golè, per i suoi trascorsi sportivi nella blasonata società dronerese.

Nel ringraziarlo per la disponibilità a raccontarci la sua storia, auguriamo ad Andrea un forte "in bocca al lupo" per un avvenire nella storia di quello che una volta si chiamava pallone elastico.

Luigi Abello

ESCURSIONI IN VAL MAIRA

Da Chialvetta al Monte Estelletta

Con racchette o sci: due facili passeggiate su pendii aperti e soleggiati



L'alta valle di Chialvetta (o Unerzio) presenta un terreno molto adatto alle escursioni invernali con sci o racchette da neve. Grazie al suo orientamento nord-sud rimane a lungo innevato specie nel suo versante destro orografico dove si può facilmente trovare neve farinosa: il monte Boscasso, il Sogleglio bue, il colle della Gardetta sono le gite più conosciute, con bei pendii spesso in neve farinosa, molto frequentate ma piuttosto ombrose.

Il monte Estelletta si trova sul versante opposto (sinistra orografica). È meno frequentato: i suoi pendii rivolti verso la valle di Chialvetta sono esposti a sud-est, poco ripidi, ampi e soleggiati per una rilassante passeggiata con racchette da neve. Belli anche per lo sci a patto di trovare neve assestata, cosa che può avvenire anche in inverno data l'esposizione. La neve farinosa invece dura molto poco, meglio cercarla sull'altro versante. Chi è alle primissime armi con le racchette da neve, può scegliere come meta, sempre nella valle di Chialvetta, il bel pianoro di Pratorotondo m

1941, con facile percorso di circa 4 Km.

Descrizione itinerario Monte Estelletta (m 2318) e al monte Midia (m 2341)

Difficoltà: facile percorso su comodo sentiero e strada innervata fino a quota 2000 circa. Al di sopra, media difficoltà.

Dislivello: 850 metri
Esposizione: sud-est
Periodo consigliato, da dicembre a marzo.

Carte: Esquiar en Val Maira di Bruno Rosano, scala 1/20000
Partenza: Chialvetta raggiungibile da Acceglio (4 Km), prendendo il bivio a sinistra all'entrata del paese

Tempo di percorrenza: 2,30'-3 ore per la salita
Lasciata l'auto nel parcheggio all'entrata del paese si attraversa il ponte e si sale la via tra le case fino a imboccare una stradina che passa sotto e a sinistra della chiesa. Usciti dal paese si percorre il sentiero che prosegue sul lato destro (per chi sale) del torrente giungendo alla bella borgata di Pratorotondo che d'inverno, di solito, non è raggiungibile in auto.

In alternativa dal parcheggio di Chialvetta si possono anche salire i prati sulla sinistra e seguire una traccia nel ripido bosco poco sopra il torrente per attraversare poi un ponticello che collega con il sentiero precedentemente descritto.

Il tracciato comune poi oltrepassa le case di Pratorotondo sulla destra e raggiunge la borgata Viviere e successivamente si porta sulla strada carrozzabile. La si segue per un grande tornante a destra. A un successivo bivio (quota m 1810) si prosegue a destra (a sinistra si va al pianoro di Pratorotondo). Si va lungo la strada che oltrepassa le grange Mazzeglieria (m1856) e poco oltre attraversa un ripido pendio che con grandi quantità di neve non assestata può presentare pericolo di valanghe.

Un tornante porta poi a sinistra e a quota 1950 si giunge nell'ampio e poco ripido vallone del colle Ciarbonet. Si prosegue per breve tratto sulla via poi la si abbandona per salire sulla sua destra senza itinerario obbligato per avvallamenti e dossi, con qualche tratto un po' più ripido, ma sempre su terreno ampio. La salita porta comunque sulla piatta cima del monte Estelletta m 2318. Bella vista sull'alta Val Maira.

Dall'Estelletta in 20-30 minuti si può salire sul poco più alto monte Midia la cui vetta formata da una parete rocciosa sulla destra è ben visibile a Nord-Est.

A questo scopo si scende per la dorsale, in direzione del monte Midia, al successivo ampio colletto m 2260. Si sale l'ampia dorsale che in breve con un più ripido e stretto tratto finale verso destra porta in vetta. Notevole vista a picco sulla valle.

Volendo accorciare l'itinerario si può salire, poco prima di Pratorotondo, direttamente sulla destra, verso est per prati superando la carrozzabile e passando alla borgata Grangie m 1727. Si risalgono i pendii soprastanti per radure e macchie di cespugli per circa 200 metri di dislivello giungendo sulla strada precedentemente descritta. Percorso più breve ma un po' più ripido e disagiabile, la neve se ne va via più in fretta.

Itinerario per Pratorotondo (m1941)

Difficoltà: facile
Periodo consigliato: da dicembre a aprile.

Dislivello: 470 metri
Tempo di percorrenza: 1,30'-2 ore per la salita

Da Chialvetta seguire l'itinerario precedente fino al bivio a quota m 1810. Prendere a sinistra lungo la valle e proseguendo per la strada per poco più d un Km si giunge senza difficoltà al suggestivo e ampio pianoro.

In aprile, di solito, si può salire in auto fino a Pratorotondo o anche a Viviere accorciando notevolmente il percorso.

Sergio Sciolla

SCI DI FONDO A SANTA CATERINA VALFURVA

Serra 2° tra gli Under 23



Daniele Serra

Buona prestazione del fondista della Valle Maira nella 10km a inseguimento in tecnica classica; 5° Lorenzo Romano; tra le Junior, 16ª posizione per Elisa Sordello. Si è concluso il weekend di sci di fondo a Santa Caterina, dove si sono disputate gare valevoli per il "Trofeo Dante Canclini e Giuseppe Sosio", al quale hanno partecipato atleti provenienti da diverse nazioni. La domenica è stata dedicata all'inseguimento in tecnica classica. Nella 10km maschile ha dominato ancora una volta il forte russo Denis Spitsov, davanti a Velichko e Dolidovich. La gara era anche valida per la Coppa Italia. In questo caso il successo è andato a Stefano Gardener, quinto al traguardo nella gara assoluta.

Tanti i cuneesi al via. Daniele Serra (Sci Club Valle Maira) ha concluso al 24° posto assoluto, dopo una bella rimonta, giungendo decimo nella Coppa Italia Senior e secondo nella classifica riservata agli Under 23, alle spalle di

Simone Daprà. 31ª posizione per Lorenzo Romano (Ski Avis Borgo Libertas), 13° in Coppa Italia e 5° tra gli Under 23. 46ª piazza assoluta per Francesco Becchis (Underup Ski Team Bergamo), 20° in Coppa Italia. Passiamo alle gare Junior, in questo caso valide come FIS, ma non per la Coppa Italia. In quella maschile vittoria per il tedesco Kuchler, davanti ai friulani Graz e Del Fabbro. 29ª posizione finale per Alberto Piasco, dello Sci Club Valle Stura e 79ª per Lorenzo

Michelis (Sci Club Valle Maira). Tra le ragazze, dominio tedesco, con Lohman, Loeschke e Hofman, che hanno occupato i tre gradini del podio. 16ª piazza finale per Elisa Sordello (Ski Avis Borgo Libertas), Carole Pellegrino è arrivata 34ª, mentre Giorgia Salvagno ha concluso in 45ª piazza.

A.S.D. JUDO VALLE MAIRA

Torneo Jigoro Kano Yung Cup

A Giaveno la quinta prova

Domenica 17 dicembre nel palazzetto di Giaveno (TO) si è concluso il 5° Torneo del Jigoro Kano Yung Cup.

Il torneo - al quale partecipano piccoli atleti con le seguenti classi di età: Bambini (20010/11/12), Fanciulli

(2008/09) e Ragazzi (2006/07) - si articola in ben 5 prove; la quinta prova è denominata cintura marrone/nera.

Ottimi i risultati ottenuti dai piccoli atleti dell'ASD JUDO VALLE MAIRA:

1° Classificato: Garelli Giacomo (Fa)

2° Classificati: Penone Yuri (Ra) - Pilleri Marco (Fa)

3° Classificati: Lai Nicola (Ba) - Lai Alessandro (Ba) - Festa Gabriele (Ba) - Tosello Christian (Fa) - Savion Andrea (Ba) - Marchiò Claudia (Fa) - Giraud Loris (Fa) - Bonelli Lorenzo (Fa) - Gorgo Leonardo (Fa) - Garino Charles (Fa) - Ricci Stefano (Ra) - Isoardi Tommaso (Ra) Il Presidente Maria Angela Michelis, unitamente agli Istruttori dell' A.S.D Judo Valle Maira, si congratula con gli atleti per i risultati ottenuti in queste competizioni ed augura a tutti un Buon Natale e un Sereno 2018 ricco di nuovi appuntamenti.



Serramenti & Persiane in ALLUMINIO e PVC

Installare serramenti in alluminio consente un ISOLAMENTO TERMICO ed ACUSTICO

e presenta un notevole vantaggio per:

- RISPARMIO ENERGETICO
- MINORE MANUTENZIONE
- BENESSERE e CONFORT



VE-MA COSTRUZIONI METALLICHE

LAVORAZIONE ALLUMINIO

Via Caduti sul Don, 42 - 12020 Villar San Costanzo (CN)
Telefono/Fax +39 0171 902324 - info@ve-ma.it



Premiazioni di fine anno al Teatro di Dronero. Sabato 6 il Trail dei 2 Comuni Dronero – Montemале

Dragonero: ottimi risultati nel settore giovanile



Podismo a cura di Daniela Bruno di Clarafond. Notizie e foto: clarafond@gmail.com

Da sinistra Alessandro Fiorello, Marco Pollano, Federico Gregorio, Emanuele Arese, Massimo Galfrè, Paolo Aimar, Graziano Giordanengo.

Domenica 10 si è tenuta nel Teatro di Dronero l'annuale premiazione degli atleti della podistica Dragonero, a conclusione della stagione agonistica. Ottima la notizia data da Graziano Giordanengo, presidente appena riconfermato per il quadriennio 2018-2021, nella sua relazione: sono oltre 160 i giovani iscritti alla società, tra esordienti, ragazzi, cadetti, allievi e juniores. Notizia ripresa e commentata con molta soddisfazione negli interventi brevi e concreti dei politici dei paesi vicini, Martino Viale e Germano Rabbia, assessore e vice sindaco di Cervasca, Alessandro Agnese, vice sindaco e assessore allo sport di Dronero, Clelia Imberti, assessore allo sport di Borgo San Dalmazzo, Renzo Fronti, per l'Avis di Borgo, Oscar Virano, sindaco di Montemале oltre che podista della Dragonero.

La società si è classificata 5ª nel campionato italiano Ragazzi con Francesco Mazza, Francesco Civallero, Andrea Oberto, Alessandro Viale, Paolo Chiapello, Leonardo Mucchietti e Tommaso Crosio. Per primi sono stati premiati sul palco tutti i giovani presenti in sala. Non è mancato un momento di commozione, quando Marco Corino ha chiamato sul palco Lorenzo Sanna, Matteo Barberis, Luca Flore, Gabriele Marenchino, Sara Cherasco, tutti juniores nati nel 1999 e da lui allenati per 6



Da sinistra, Lorenzo Sanna, Matteo Barberis, Luca Flore, l'allenatore Marco Corino, Gabriele Marenchino, Sara Cherasco.

anni nei corsi annuali di atletica leggera, tenuti oltre che da Corino, anche da Daniele Crosio, Alberto Origlia, Isa Pomero, Sergio Chiapello e Alessandro Delfino al campo di atletica di Cuneo e nelle palestre di Cuneo e Dronero. A livello organizzativo la società è stata impegnata intensamente tutto l'anno iniziando dal Giro dei Carubi di Borgo San Dalmazzo Trofeo Avis valevole come campionato provinciale di corsa su strada, la corsa in montagna di Cervasca, il Trofeo Città di Dronero, il Trail dei 2 Comuni Dronero e Montemале, la Dronero Sant'Anna di Roccabruna, i campionati regionali e provin-

ciali staffette di corsa in montagna di Celle Macra, la combinata Cervasca Vignolo. La società ha inoltre collaborato con le Proloco in diverse non competitive tra le quali spicca il Trofeo Avis di Andorno in



Tommaso Crosio, categoria Ragazzi, riceve la coppa dall'assessore di Cervasca, Martino Viale.



Anna Arnaudo premiata da Alessandro Agnese, vice sindaco e assessore allo sport di Dronero.



Da sinistra Bianca Mandrile, Marica Garrone, Gabriele Marenchino, Anna Arnaudo, Fabio Allegri, Marco Corino, Giulio Laudadio.

agosto e una Corsa per la Vita di Dronero a settembre che hanno avuto un grande successo. «Ringraziamo le varie amministrazioni comunali, la Banca di Caraglio, l'Idrotermica Allegri, il Ristorante la

Chiocciola di Cuneo, l'AVIS di Borgo San Dalmazzo, la Jolly Gel di Caraglio, Basik di Borgo San Dalmazzo, Macro System di Beinette, Fissolo Gru di Bernezzo e l'Alpitem di Borgo San Dalmazzo per l'aiuto che ci

hanno dato durante l'anno. Un grazie particolare va al nostro Segretario Vittorio Borgoni sempre presente, attento e disponibile», così ha concluso Graziano Giordanengo.

Dicembre tra neve, ghiaccio e trail annullati

Paolo Aimar 1° di categoria al Giru de Natal

Numerosi i cuneesi al caldo di Monaco per la corsa

Sabato 6 gennaio. 7° Trail dei due Comuni invernale, Dronero – Montemале – Dronero, corsa in notturna sulla neve. Competitiva di 18 km con 640 m di dislivello e non competitiva di km 10 con 400 m di dislivello. Ritrovo ore 14,30 presso la palestra del Bersaglio, partenza ore 16. Possibilità di iscrizione sul luogo della partenza, pasta party all'arrivo. Info: Oscar 334 6589273, Graziano 347 7839404.

Domenica 17. Fossano. Trail del Pescatore. Km 18, classificati 147, assoluti M: 1° Daniele Ravasio, 1:25:09; 2° Marco Dalmasso, Boves Run, 1:25:21; 3° Mattia Einaudi, Dragonero, 1:27:22; F: 1ª Damiana Olivero, Roata Chiusani (23ª assoluta), 1:42:52; 2ª Marylène Voto, Atl. Venturoli (69ª) 1:52:42; 3ª Silvana Pecollo, Roata Chiusani, (7ª), 1:58:45. Pino Filippelli, Dragonero, 1° M4 (39ª assoluta), 1:49:20.

Km 27, 100 classificati, assoluti M: 1° Joan Maxim, Val Pelli-

ce, 1:57:26; 2° Dario Capriolo, Pam Mondovì 1:58:32; 3° Roman Hollosi, Team Marathon, 1:59:49. Dragonero: Elio Dutto, (11°) 5° M3, 2:12:12; Matteo Fissolo 7° M2 (16°) 2:16:56. F: 1ª Lisa Borzani, Atl. Bergamo, (33ª) 2:28:47; 2ª Raffaella Canino 2:35:31 (50ª); 3ª Laura Rossa, Valpellice (54ª) 2:37:16.

Montecarlo. Se Paolo Conte cantava il mare di Genova, i cuneesi sognano il loro mare, quello di Monaco. E in tanti hanno partecipato domenica 17 dicembre alla classica "I Giru de Natal" con 1585 classificati, da molti paesi. Alto livello tecnico: 83 podisti hanno concluso sotto i 40 minuti, il primo cuneese, Luca Massimino, Roata Chiusani, è arrivato in 34:33. Ottima l'organizzazione, ma premiati solo i primi di categoria, su un percorso nuovo e più lungo: 11 km su e giù per le vie di Monaco, dal castello al casinò passando per il porto, con tanta gente a fare il tifo. Paolo Aimar, Dragonero, ha concluso 3° di ca-

tegoria e 2° nella combinata Monaco e Imperia, OliolivaRun. Assoluti M: 4° Luca Massimino, Roata Chiusani, 34:33; 8° Daniele Ansaldi, Atl. Fossano, 34:52; 13° Mattia Galliano in 35:21 e 14° Massimo Galliano a 4", Roata Chiusani; 19° Paolo Aimar, Dragonero; 30° Paolo Tallone, Dragonero; 62° Marco Giordano, Dragonero; 67° Luca Bessone, Dragonero. Per la Dragonero, anche Simone Gerace, Fabrizio Armando, Alessandro Arnaudo, Duilio Viglietti, Mario Marino (4° V4M), Renato Mantovano, Jose Lopez (15ª V2F). Hanno partecipato, sul percorso corto anche i Draghetti Marco e Andrea Sciolla e Priscilla Ravera.

Assolute F: 2ª Federica Basso, Valle Grana; 3ª Giuseppina Mattone, Boves Run; 9ª e 10ª per il Roata Chiusani Chiara Sarale e Alice Minetti; 12ª Graziella Venezia, Pam Mondovì.

Firenze. Domenica 26 novembre freddo e pioggia per i novemila atleti che hanno partecipato alla Firenze Marathon. «Sono stati 35 km con acqua dal cielo e in terra. Avevo le mani viola e per la prima volta pensavo di fermarmi. Cercavo anche un bar, un posto per ripararmi un momento», spiega il maratoneta Carlo Rosa, che però, come le altre volte, ha proseguito.



Monaco. Paolo Aimar primo sul podio



Monaco. Tre Draghetti al "Giru de Natal".

La corsa nel ricordo del figlio e della moglie Primo di categoria a 80 anni a New York e Toronto



Toronto, Canada. Roberto Borsi all'arrivo della mezza maratona

Cerco Roberto per aggiornare il numero delle sue corse e lo trovo a Borgo San Dalmazzo, appena rientrato da Honolulu, dove ha corso la dodicesima maratona. «Mi è venuta la nostalgia delle maratone, così ho ricominciato dopo aver terminato le dieci che mi ero promesso di correre per ricordare mio figlio Alberto», risponde. Lui è Roberto Borsi, decano della società podistica Dragonero, classe 1936. Alberto è il figlio scomparso a 39 anni in un incidente mentre scalava la parete nord del Monte Rosa

e con cui Roberto progettava di viaggiare. Un alpinista esperto: 250 cime scalate in 4 continenti. Negli anni in cui si appendono al chiodo le scarpe da corsa, Roberto le ha infilate. Era il 2006; nel 2012 concludeva la decima, ad Atene, dopo quelle di Roma, Boston, New York, Chicago, Berlino, Tokyo, Londra, Amsterdam, Parigi. Nel febbraio del 2016 scomparire l'amatissima moglie Silvana. Roberto non si arrende. Riparte con una nuova avventura, correre questa volta "solo" mezza maratone: la prima a Tromsø "La mezza del sole di mezzanotte"; in ottobre quella di Shanghai. Tutte e due nel 2016. Allo scoccare degli 80 anni corre l'unica mezza che si organizza a New York: primo di categoria! Nel maggio del 2017 la mezza di Toronto, nel gran freddo dei venti che arrivano dal nord. Primo di categoria, intervistato dalla televisione canadese. In questi giorni progetta una mezza maratona per la prossima primavera e una maratona per l'autunno: «Avrei voluto correre il 5 marzo a Gerusalemme ma ho rinunciato perché mia figlia Antonella aveva troppa paura di possibili incidenti». Conclude Roberto.



Monaco. Da sinistra, Enrico Chiapello, Roata Chiusani, Paolo Aimar, Dragonero, Paolo Tallone, Dragonero, Luca Molineri, Saluzzo

MAICO Problemi di udito?

<p>DRONERO Farmacia Oltre Maira Viale Stazione, 19 - Tel. 0171 91.81.47 Il 1° lunedì di ogni mese ore 9 - 12</p>	<p>CUNEO Maico Corso Nizza, 33/B Tel. 0171 69.81.49</p>
---	--

Vieni da Maico per sentire meglio!

CAMPIONATO REGIONALE DI ECCELLENZA

La Pro sempre in alto

Seconda in solitaria in attesa dell'ultima gara di andata

A causa della forte nevicata del 2 dicembre su tutto il Piemonte la partita Pro Dronero - Corneliano Roero di domenica 3 è stata rinviata dalla Lega Nazionale Dilettanti - Piemonte Valle D'Aosta, così come tutto il Girone "B" dell' Eccellenza Regionale. Il recupero delle gare in calendario è stato fissato per la domenica successiva.

Pro Dronero - Corneliano Roero: 1-0

Domenica 10 dicembre. La partita Pro Dronero - Corneliano Roero valida per la 15ª giornata del Campionato di Eccellenza si è disputata - come già quella infrasettimanale di Coppa - nuovamente sul campo sintetico di Verzuolo, vista l'impraticabilità del "Filippo Drago".

Con una rete di Niang, i draghi battono gli ospiti e incassano i tre punti in palio, proseguendo così la rincorsa alla vetta, sempre appaiati al Rocchetta Tanaro, vittorioso nel confronto casalingo con l'Union Bussoleno.

Alpignano - Pro Dronero: 0-0
Domenica 17 dicembre. Nella

16ª giornata del girone di andata la Pro Dronero pareggia a reti inviolate sul sintetico di Grugliasco nella sfida con l'Alpignano, diretta dall'arbitro Moncalvo di Collegno. Il pareggio dei "draghi" e quello della Cheraschese, ospite del Corneliano, fanno sì che il vertice della classifica non cambi con la Cheraschese a quota 33 e la Pro a 30 punti, o meglio che non si verifichi l'aggancio in testa mentre il Rocchetta fermato in caso dall'Alfieri Asti rimane a 29 punti, così come il Saluzzo, battuto dal Fossano che lo affianca a quota 28. Insomma una classifica sempre molto corta nella parte alta, cosa che rende avvincente e combattuto il Campionato.

A causa della sospensione del 3 dicembre, il calendario si è spostato avanti di una settimana e quindi domenica 23 dicembre andrà in scena l'ultima giornata del girone di andata, della quale - andando in stampa prima - non possiamo riferire. Il campionato riprenderà il 7

gennaio, tempo permettendo.

Sabato 23, la Pro ospiterà il Fossano Calcio, che è dietro di appena due punti, in un difficile derby provinciale; quasi certamente anche questa volta sul campo sintetico di Verzuolo, visto il perdurare di condizioni meteo difficili per il gran freddo. Non possiamo che augurare in bocca al lupo ai beniamini dei tifosi droneresi!

ST

Classifica alla 16ª giornata
Cheraschese 33; Pro Dronero 30; Sds Rocchetta T 29; Saluzzo 28; Fossano Calcio 28; Benarzoletto 26; Corneliano Roero 26; Alfieri Asti 25; Olmo 24; Chisola 24; Union BussolenoBruzolo 21; Alpignano 19; Denso Fc 17; Pinerolo 16; Albese 15; Atletico Torino 13; Asca 11; Rivoli 6

Classifica marcatori della Pro Dronero dopo 16 giornate

Carlo Dutto 15 reti; Salif Sangare 9; Atou Niang 8; Daniele Galfrè e Davide Isoardi 3; Luca Isoardi 1 rete.



Carlo Dutto



Atou Niang



Marco Caridi

COPPA ITALIA DI ECCELLENZA

La Pro in finale

Doppia vittoria contro l'Union Bussoleno Bruzolo

Pro Dronero - Union BussolenoBruzolo: 1-0
Mercoledì 6 dicembre. A causa dell'impraticabilità per neve dello Stadio "Filippo Drago" la gara di andata della semifinale di Coppa Italia di Eccellenza tra la Pro Dronero e i Val Susini dell' Union BussolenoBruzolo si è disputata nell'impianto sintetico di Verzuolo.

Con una rete di Daniele Galfrè a cinque minuti dal termine della gara la Pro Dronero batte 1 a 0 i Val Susini dell' Union BussolenoBruzolo. Nell'altra semifinale Città di Baveno - Orizzonti United 1-2.

Il risultato favorevole dei Draghi, autorizza a sperare di far bene anche nella gara di ritorno in calendario il 20 dicembre. Anche questa gara si disputerà su un campo sintetico, quello di Grugliasco dove la Pro ha appena affrontato l'Alpignano in Campionato.

Union BussolenoBruzolo - Pro Dronero: 0-2
Mercoledì 20 dicembre. Il sintetico di Grugliasco porta bene ai Draghi che tornano vittoriosi staccando il biglietto per la finale. In una partita che i pronostici davano piut-

tosto equilibrata, vanno a segno capitano Dutto e Atou Niang.

Carlo Dutto alla vigilia della gara aveva dichiarato «E un periodo ricco di gare importanti abbiamo affrontato la gara d'andata contro l'Union, poi Corneliano e Alpignano in campionato, quindi nuovamente l'Union oggi in coppa e infine avremo il Fossano sabato. Due settimane per noi abbastanza cruciali. Quella di questa sera è per noi una partita fondamentale, perché la coppa rappresenta un obiettivo importante per questa società e noi giocatori. Vogliamo arrivare in finale».

Grande la gioia in casa Pro per questo brillante risultato.

La finale tra Girone A e B vedrà dunque la sfida tra Città di Baveno (che ha ribaltato il risultato dell'andata vincendo 3 a 1 con Orizzonti United) e Pro Dronero.

Classifica marcatori della Pro in Coppa Italia

Atou Niang 5 reti; Daniele Galfrè 4; Carlo Dutto 2, Giuseppe Toscano, Davide Isoardi e Pietro Rastrelli 1 rete.



Nella foto, l'esplosione di gioia dei giocatori negli spogliatoi a fine gara a Grugliasco

JUDO

Campionati provinciali e Torneo giovanile Città di Alba

Arianna Viotto Campionessa Provinciale; Garelli e Penone vincono il Torneo giovanile



Domenica 26 novembre ad Alba nel palazzetto di Corso Langhe, si sono svolti i campionati Provinciali di JUDO, delle classi agonistiche esordienti cadetti, juniores, seniores e master il mattino; nel pomeriggio per i più piccoli si è svolto il Trofeo città di Alba.

Ottimi i risultati ottenuti dagli atleti dell'ASD Judo Valle Maira, accompagnati dai tecnici Diego Penone, Oscar Virano, Elisa Serra e Silvio Ba-

schieri.

Campioni Provinciali: Arianna Viotto Kg 48 Ju (Villar S.C.)

2° Classificati: Giulia Varetto Kg 52 Ca (Roccabruna), Francesca Bernardi Kg 36 Es/A (Dronero), Marco Varetto Kg 73 Ju (Roccabruna), Elisa Serra Kg 78 Se (Dronero), Giacomo Bergese Kg 81 Se (Dronero)

5° Classificato: Giorgio Bertolotti Kg 73 Ju (Roccabruna)

Trofeo Città di Alba

1° Classificati: Giacomo Garelli Fa (Villanovetta), Yuri Penone Ra (Dronero)

2° Classificati: Christian Tosello Fa (Villanovetta), Alessandro Lai Ba (Villar S.C.), Nicola Lai Ba (Villar S.C.), Gabriele Festa Ba (Caraglio), Lorenzo Bonelli Ba (Valgrana)

3° Classificati: Claudia Marchiò Fa (Caraglio), Marco Pilleri Fa (Dronero).

PETANQUE - OTTO TEAM IN LIZZA PER LA 22ª EDIZIONE

Al via la A femminile

Contemporaneamente al massimo campionato maschile, domenica 10 dicembre la petanque manda in onda quello femminile, pur esso giunto alla ventiduesima edizione. Sempre otto le squadre partecipanti, ma pronte ad affrontarsi con una inedita formula tecnica. Ogni giornata sarà contraddistinta da 3 turni di prove, ciascuno comprendente una partita a terne, una individuale ed una a coppie. In totale 9 prove a cui verranno assegnati 2 punti per ogni vittoria e 1 punto per ogni pareggio. Per la classifica, alla vittoria dell'incontro vengono assegnati 3 punti e al pareggio 1 punto. A termine delle sette giornate di qualificazione a girone unico, la squadra prima classificata affronterà la vincente del playoff fra la seconda e la terza, per la conquista dello scudetto. Retrocederà in B l'ultima in classifica oltre alla perdente del playoff fra la se-



Jacqueline Grosso in una immagine di repertorio

sta e la settima classificate. Albo d'Oro La Valle Maira lucida lo scudetto e si candida a dare la caccia al settimo sigillo. Delle squadre attuali sfidanti al tricolore, nessuna ha l'opportunità di raggiungere quest'anno il team di Dronero nello speciale albo d'oro che vede i valligiani sveltare davanti all'Anpi Molassana Ge-

nova (5 scudetti), Ventimiglia (4), Caragliese (2), Sasso (2), Abg (1) e San Giacomo (1). Immutata la rosa delle giocatrici rispetto alla stagione passata, tranne l'uscita di Roberta Mela, e l'ingresso di Maria Grazia Esposito proveniente dalla Bisalta. Anche la Caragliese ha dato fiducia al blocco che la stagione passata le consentì di arrivare a disputare i playoff (sconfitta dalla Valle Maira). Il tecnico Nicola Marro Rabbia disporrà di un gruppo di provata esperienza in cui sono state inserite le due under 18, Alessia Bottero e Alessandra Parola. Nel dettaglio la composizione della formazione femminile della VALLE MAIRA: Barbara Beccaria (A), Sara Dedominici (A), Maria Grazia Esposito (A), Irma Giraud (A), Jacqueline Grosso (A), Erika Massucco (A), Anna Maria Vielmo (A), Irma Giordano (B), Ida Lerda (B) - all. tecn. Stefano Aimar

PETANQUE

Buon esordio per la Valle Maira



In serie AM e AF disputate le prime due giornate

Si è alzato il sipario anche sui campionati di serie A maschile e femminile della petanque con la disputa delle prime due giornate. Questi i risultati e le classifiche.

Serie A maschile

1ª giornata: Vignolo Petanque - ABG Genova 10,5 - 20,5, Vita Nova - Valle Maira 3-19, Auxilium Saluzzo - Dif Ventimiglia 18-4, San Giacomo - Biarese 20-2

2ª giornata: Vignolo Petanque - Vita Nova 12-19, Valle Maira - ABG Genova 21-10, Biarese - Dif Ventimiglia 16-9, Auxilium Saluzzo - San Giacomo 4-18

Classifica: San Giacomo e Valle Maira 6,

ABG Genova, Vita Nova, Auxilium e Biarese 3, Dif Ventimiglia e Vignolo 0

Serie A femminile

1ª giornata: Pontedassio - Valle Maira 8-10, Caragliese - San Giacomo 7-11, ABG Genova - Dif Ventimiglia 12-6, CPSampierdarena - Il Lanterno 10-2

2ª giornata: Pontedassio - Caragliese 10-8, ABG Genova - CPSampierdarena 12-0, Valle Maira - San Giacomo 8-10, Dif Ventimiglia - Il Lanterno 8-10

Classifica: ABG Genova e San Giacomo 6, Pontedassio, Valle Maira, CPSampierdarena e Il Lanterno 3, Caragliese e Dif Ventimiglia 0

Neve e... disagi



Una volta per conoscere esattamente i confini tra i comuni di Dronero e Roccabruna bisognava consultare una carta. In questi giorni tutto è più semplice. Se scivoliamo sul ghiaccio e stentiamo a camminare tra mucchi di neve non spazzata, siamo a Dronero. 6 dicembre, Luigi Massimo

8, 9, e 10 dicembre

Successo per le stelle di Natale Ail

La 29ª edizione delle Stelle di Natale A.I.L. in "Provincia Granda" è stata una gradita conferma di solidarietà. In oltre 180 piazze (distribuite in quasi 120 Comuni) sono state distribuite 9.574 piantine, "buone stelle" per sostenere la lotta contro Leucemie, Linfomi e Mieloma. CUNEO E VALLE = 2.965 ALBA, BRA, LANGHE E ROERO = 2.136 (in particolare Roero 660; Langhe, Alta Langa e Vallate = 560) SALUZZO E VALLATE = 2.026 (in particolare Valle Varaita 1.010) FOSSANO, SAVIGLIANO E DINTORNI = 1.516 MONDOVI, CEVA E DINTORNI = 792 DITTE = 135



ai Centri Commerciali ("Auchan" e "Grand'A" di Cuneo; "Leclerc" di Borgo S.D.; "Il gigante" di Manta; "Mercato" di Cervasca, Fossano e Manta; "Mondovicino" di Mondovì; "Atlante Montello" di Roreto; "Maxisconto" e "Prestofresco" di Cortemilia) che continuano ad ospitare i nostri banchetti. Grazie a tutti per aver dimostrato all'associazione tanta fiducia! Il valore di ogni stella Per ogni Stella distribuita a 12 euro, al netto delle spese di acquisto della pianta e del materiale pubblicitario, rimarranno all'associazione circa 8 euro che l'A.I.L. di Cuneo utilizzerà esclusivamente per sostenere i propri progetti sul territorio. In particolare:

1. supporto al reparto di Ematologia di Cuneo: nel 2017 abbiamo investito 125 mila euro tra borse di studio, aggiornamento professionale, strumentazione; tutto ciò significa garantire ai pazienti le cure più avanzate nel luogo di cura più vicino al loro domicilio; 2. sostegno ai malati e alle famiglie: nel 2017 abbiamo accolto 130 richieste di aiuto ed erogato 42 mila euro, tra "case AIL", aiuti socio-economici e trasporti; tutto ciò significa rendere il percorso di cura meno difficile per il malato e per chi gli sta accanto.

AIL sez. di Cuneo "Paolo Rubino"

L'agrifoglio, re del solstizio invernale

Un fiore di buon augurio per l'Anno Nuovo



L'inverno, stagione del buio, dona al bosco ormai spoglio quella luce che mai d'estate avrebbe potuto penetrarlo. Ora che i castagni, i frassini, i tigli, i ciliegi selvatici e gli altri alberi a foglia cedua sono nudi del loro variegato fogliame, è il momento dei sempreverdi, dominatori di questo nuovo scenario naturale. Bossi, tassi, abeti, tuie e, in primo piano, il maestoso e bellissimo agrifoglio che può raggiungere oltre dieci metri d'altezza, addirittura venti nelle nostre zone montane e in Bretagna, vivendo anche fino a duecento anni.

È l'albero del solstizio invernale, Holly King, così come la quercia era la Signora dei mesi caldi, Oak King. Re Agrifoglio che simboleggia il sole al declino e Re Quercia, il sole in ascesa, entrambi protagonisti, in lotta l'uno contro l'altro, nella festa celtica precristiana di Yule il cui rituale consisteva, com'è probabile, in una veglia nella notte più lunga dell'anno, dal tramonto all'alba successiva, per essere certi e rassicurarsi che davvero il sole risorgesse ancora.

Per il brillante color rosso delle sue vivaci bacche l'agrifoglio, fin dai tempi dei Saturnali nell'antica Roma, intorno al 17 dicembre, venne usato per riti propiziatori così come, a partire dall'Irlanda, a Natale in tutto il mondo occidentale, un ramo di agrifoglio è messaggio di pace e prosperità. Inconfondibile per le lucidissime foglie coriacee di un bel verde vivo, con o senza spine a seconda dell'occorrenza! Recenti studi avvalorano infatti l'ipotesi che sia la pianta stessa a scegliere, a seconda della situazione, foglie più o meno

spinose -o addirittura lisce- variandone talvolta di ramo in ramo. Una "risposta molecolare alla pressione ambientale" come efficace strumento di difesa dagli animali selvatici (National Geographic).

In questo contesto l'agrifoglio, simbolo di fertilità e vitalità, per i suoi aculei viene pure considerato uno "scaccia-spiriti maligni", in memoria di ataviche usanze sacrali sopravvissute e rivissute ancor oggi nelle feste pagane, religiose e domestiche, nel mese di dicembre. Così come la tradizione del ceppo natalizio, delle candele augurali e delle luminarie, riti che ci consegnano ancor oggi un messaggio di gioia e di speranza: il ritorno della luce che sembra sconfiggere l'intensa oscurità stagionale e prefigura la prossima rinascita, allontanando incertezza e sgomento nel momento in cui la vita si fa più dura per il freddo ed il buio. Agrifoglio, dal greco "agria" letteralmente "selvatico", detto anche Aquifoglio. Allora spinoso o Pungitopo maggiore, in occitano ha moltissime dizio-

ni che cambiano di luogo in luogo: Agrevon, Agréu, Gréulo, Grevol, Grefol o Grifol, Grifou (Mistral, Le Trésor). Houx in franco-provenzale, in inglese Holly, da cui prende il nome la celeberrima americanissima Hollywood - bosco di agrifogli - mitica città del cinema (una magia anche questa ma adeguata ai tempi).

Nella medicina popolare l'lex veniva usato come rimedio per vari disturbi renali e diuretici, ma soprattutto contro febbre e dolori reumatici. Le ultime direttive del Ministero della Salute (luglio 2009) dispongono che la pianta non possa essere utilizzata come integratore alimentare avendo caratteristiche di tossicità soprattutto a causa di alcuni suoi componenti basilari come l'alicina, potente irritante di stomaco e intestino, contenuta soprattutto nelle bacche che sono invece cibo prelibato per gli uccelli del bosco. I bianco-rosati fiori della pianta, raccolti in primavera e preparati secondo il metodo "solare" del medico britannico Edward Bach, padre della

Floriterapia, costituiscono invece un rimedio per il riequilibrio interiore necessario quando prevalgono stati d'animo negativi: dall'eccessiva diffidenza all'invidia, dalla gelosia al desiderio di vendetta, dal sospetto al rancore, sentimenti che finiscono per tormentare e, se somatizzati, provocano malattie.

Holly è quindi uno dei 38 preparati messi a punto dallo scienziato gallese in una vita consacrata alla ricerca. I cosiddetti "Fiori di Bach" appartengono alle Medicine non convenzionali, anche definite "dolci", per un differente impatto sul paziente rispetto alla Medicina allopatrica. Oggi vengono sperimentate da un numero sempre crescente di persone che, sull'onda dell'ecologismo, tendono a rivalutare le cure naturali per favorire il benessere, ponendo così una riflessione critica generale sul ruolo della medicina ufficiale.

Il dottor Bach così come Samuel Hahnemann, medico tedesco fondatore dell'Omeopatia, sosteneva, in una visione olistica, che fosse necessario curare l'Uomo ... non la malattia.

Gloria Tarditi difiorinfiore.blogspot.it



Servizi di Bagna-Cauda, Bourguignonne, Pizza, Raclette, Ula da forno e Cuoci-Patate in terra cotta, Tisaniere, Caffettiere e Bollitori elettrici e da stufa.

ALBERI DI NATALE, LUCI, PRESEPI E ADDOBBI PER LA CASA!!!

Fornetti e forni a micro-onde

Scaldasonno a partire da € 70
Offertissimo € 64,99
Piastra per capelli

LISTE NOZZE

Turinet

TUTTO PER IL TUO NATALE!!!

Nuova braccialetto da montare con i charms in Swarovsky

NUOVA COLLEZIONE

brosWay jewelry

Anelli donna a partire da € 29
Anelli uomo € 19,90

Lagostina

Il piacere italiano di fare buona cucina.

Nuova linea ad effetto PIETRA Con manico amovibile Adatto per preparazioni dal piano cottura, al forno, al frigo, è ideale per servire il cibo direttamente in tavola ed in più è salva spazio perché perfettamente impilabile

IN OFFERTA PER NATALE

Sopranmobili in ceramica

€ 9.90

GIOCATTOLI TEDESCHI ECOLOGICI EDUCATIVI DI LEGNO, PELUCHE CON VERNICI ALL'ACQUA

€ 19.90

Via Giolitti 19, Dronero - Tel 0171/904033
Email: turinet.dronero@gmail.com